



Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 gennaio 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Deutsche Leasing Italia S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. non si estende a tali dati.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Deutsche Leasing Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 settembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 gennaio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Paolo Valsecchi'. The signature is fluid and cursive, with a small dot at the end.

Paolo Valsecchi
Socio

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Strada 4, Palazzo A5 - Milanofiori

20090 Assago – Milano

Capitale sociale 15.000.000 i.v.

R.I. MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670

P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483

ABI 32282.6

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2018

Indice

DEUTSCHE LEASING ITALIA S.p.A. BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2018

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
NOTA INTRODUTTIVA	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	27
ATTIVO	28
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	29
CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI	30
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 30/09/2017 – 30/09/2018 ...	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 30/09/2016 – 30/09/2017 ...	33
RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI	34
NOTA INTEGRATIVA	36
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	36
A 1 - PARTE GENERALE	36
A 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	39
A 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	50
A 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	54
ATTIVO	54
PASSIVO	71
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	81
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	95
SEZIONE 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA	95
SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	104
SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	120
SEZIONE 5 PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	125
SEZIONE 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	126
SEZIONE 7 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI	131

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Kai Ostermann

Vice Presidente: Bernd Schröck

Consigliere Delegato: Roberto Quarantelli

Consigliere: Axel Brinkmann

Collegio Sindacale

Presidente: Paolo Zucca

Sindaci effettivi: Roberto Lazzarone
Raffaele Rech

Sindaci supplenti: Giancarlo Tardio
Antonfortunato Corneli

Società di revisione KPMG S.p.A.

Nota Introduttiva

Il bilancio di esercizio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n.1066/2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'IFRIC in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa conferiti dal D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, in data 9 dicembre 2016, denominato "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che recepisce e dà applicazione pratica dei principi internazionali sopra richiamati e sostituisce integralmente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 15 dicembre 2015.

Struttura e contenuto del documento

Il Bilancio si compone degli schemi contabili (*Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario*) e della Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di bilancio. Inoltre, contiene le informazioni richieste dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari e riporta tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento alla Deutsche Leasing Operativo S.r.l., società interamente controllata da Deutsche Leasing Italia S.p.A., nell'evidenziare che l'informativa sull'attività e i risultati della stessa è riportata nella Relazione sulla gestione, si sottolinea che la Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di esonero previste dal D.Lgs. 127/91 e 139/2015, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso in linea con le norme che disciplinano la materia viene redatto dalla società Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e deposita, presso il Registro delle Imprese di Milano, copia del relativo Bilancio consolidato e della relazione sulla gestione della Capogruppo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Le sottoponiamo, per l'esame e l'approvazione, il Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2018 di Deutsche Leasing Italia S.p.A. (di seguito anche "DLI" o "la Società"), rappresentativo del ventesimo esercizio sociale dall'inizio dell'attività di locazione intrapresa nel gennaio 1999.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali nonché in conformità all'attuale normativa.

La Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. consolida Deutsche Leasing Italia S.p.A. e la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. (di seguito anche "DLO").

Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (D.Lgs. 127/91 e D.Lgs. 139/2015), la Società non consolida la controllata DLO, e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato della Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & CO KG chiuso al 30 settembre 2018 non appena sarà approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

Scenario macroeconomico

Sulla base delle analisi economiche di Banca d'Italia, nonché di quelle degli Istituti di Statistica italiano ed europeo (e.g. ISTAT ed EUROSTAT), la Società ha operato in un contesto economico caratterizzato da un trend generalmente favorevole ancorché influenzato da elementi di incertezza politica e misure protezionistiche che avranno ripercussioni sulle attività di investimento delle imprese nel futuro prossimo.

Nel Mondo, la crescita economica delle economie avanzate ha proseguito il ciclo espansivo, con prospettive di sviluppo influenzate dal rallentamento del commercio mondiale.

Negli Stati Uniti la crescita è trainata dalla domanda interna. Nel Regno Unito, Giappone e Cina si segnalano rallentamenti, mentre in India si confermano segnali di rafforzamento. Il Brasile continua a subire i contraccolpi dell'incertezza politica interna.

Il Fondo Monetario Internazionale stima una variazione nella crescita economica mondiale del 3,7% nel 2018 e 2019.

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,7	3,7	-0,2	-0,2
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,4	2,0	1,9	-0,2	0,0
Giappone	1,7	1,1	0,9	0,1	0,0
Regno Unito	1,7	1,4	1,5	0,0	0,0
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	0,0	-0,2
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,4	2,4	-0,4	-0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	-0,2
India (3)	6,7	7,3	7,4	0,0	-0,1
Russia	1,5	1,7	1,8	0,0	0,3
Commercio mondiale (4)	5,4	4,4	-	-0,3	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsionale. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018, revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2018. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a settembre 2018; le revisioni a luglio 2018.

Nel complesso diversi fattori contribuiscono ad un aumento dei rischi per le prospettive dell'economia mondiale. Le misure protezionistiche in atto da parte degli Stati Uniti d'America e le ritorsioni innescate dai partner commerciali, in primis la Cina, stanno già generando un rallentamento della domanda globale e di investimento delle imprese.

Nell'area Euro l'espansione ha rallentato (PIL +0,4 in termini congiunturali). Rimangono ancora incertezze sull'evoluzione dei rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE) a seguito della Brexit.

Anche la generalizzata diffusione di spinte sovraniste e populiste non contribuiscono a sostenere un clima di fiducia da parte dei maggiori operatori economici.

La BCE prevede a fine 2018 una crescita del PIL del 2%, valore inferiore a quanto previsto ad inizio anno.

Il tasso di disoccupazione, con andamenti ondivaghi, si è attestato all'8,1% (*Eurostat ottobre 2018*), in linea con le previsioni degli analisti e in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del precedente anno. Il tasso di inflazione ha raggiunto il 2% e rimangono buone le condizioni nell'accesso al credito da parte delle imprese.

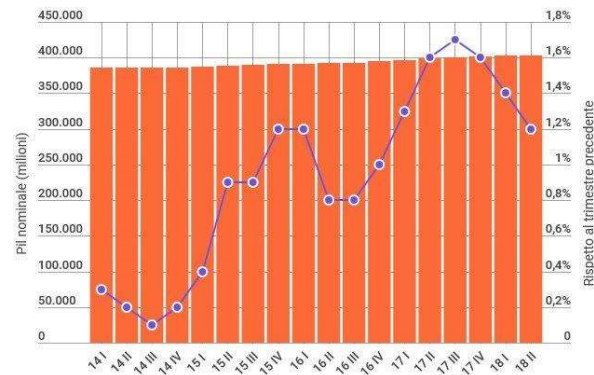
In tale contesto, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ridotto gli acquisti mensili di titoli governativi, ribadendo l'intenzione di terminare il programma *Quantitative Easing* alla fine del 2018, pur riaffermando la necessità di mantenere un ampio grado di sostegno monetario.

Resta comunque fondamentale l'impegno, per quasi tutti i Paesi europei, di sviluppare adeguate politiche strutturali a sostegno degli investimenti produttivi e dell'occupazione.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (punti percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2017	2018 1° trim. (1)	2018 2° trim. (1)	2018 settembre (2)
Francia	2,2	0,2	0,2	2,5
Germania	2,2	0,4	0,5	2,2
Italia	1,6	0,3	0,2	1,5
Spagna	3,0	0,6	0,6	2,3
Area dell'euro (3)	2,4	0,4	0,4	2,1

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
 (1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. –
 (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Con riferimento all'**Italia**, in base alle stime del Governo, a fine 2018 l'indebitamento netto dovrebbe attestarsi all'1,8% del PIL (2,4% del 2017); quest'ultimo, principalmente spinto dalla ripresa degli investimenti produttivi, a settembre registra un incremento tendenziale dell'1,2%, con un calo dello 0,4 % rispetto ad equivalente periodo del 2017. Il peso del debito sul PIL nel 2018 diminuirebbe al 130,9% rispetto al 131,2 del 2017.



Il grafico mostra l'andamento del PIL trimestrale per trimestre dal primo del 2014 fino al secondo del 2018. Le colonne in arancione mostrano il dato nominale, ovvero i miliardi prodotti ogni tre mesi, mentre la linea viola indica la variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'obiettivo del 2019 è stato fissato al 2,4% del PIL. Nel prossimo triennio l'Esecutivo prevede una riduzione di tale rapporto di 1,4 punti percentuali annui grazie allo stimolo all'economia che la manovra economico/finanziaria garantirebbe. L'efficacia delle politiche di bilancio programmate nonché i parametri di riferimento sono oggetto di contestazione da parte della Commissione Europea al Bilancio e potenzialmente foriera di un'azione di infrazione che potrebbe minare la fiducia dei risparmiatori e degli investitori.

In base ai dati Istat e alle stime della Banca d'Italia, si prevede una riduzione della produzione industriale nazionale a fine anno, dopo un primo semestre positivo e una diminuzione degli incentivi fiscali che hanno caratterizzato la spinta degli investimenti interni nel corso del 2017: il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la legge di Bilancio in fase di approvazione non prevedono il rinnovo o rifinanziamento dei contributi e benefici fiscali garantiti negli ultimi anni dalla "Nuova Sabatini", dal "super-ammortamento" e il c.d. "iperammortamento" a supporto degli investimenti delle imprese nelle tecnologie dell'"Industria 4.0".

Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'andamento del tasso di disoccupazione medio nazionale registra miglioramenti, attestandosi intorno al 10% (9,7% in agosto), con percentuali significativamente minori nelle regioni e distretti industriali storicamente più forti; in tale contesto, la fascia di età fra i 18 e 35 anni presenta il tasso di disoccupazione più elevato.

Infine l'inflazione è cresciuta nel terzo trimestre 2018 riportandosi all'1,7%, livello massimo dal 2013.

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche ha continuato ad avere effetti positivi sulla qualità del credito delle banche italiane. Banca d'Italia conferma nel proprio bollettino economico (n. 4, pubblicato in ottobre 2018), il significativo miglioramento dei crediti deteriorati per il secondo trimestre del 2018, sulla base del flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno.

Le politiche di concessione del credito continuano a mostrare eterogeneità. Infatti, dai dati di Banca d'Italia i finanziamenti crescono per le sole imprese industriali e di servizi di maggiore dimensione. I prestiti alle imprese operanti nel settore costruzione continuano a diminuire, pur rallentando il trend rispetto agli anni precedenti.

Il mercato della locazione finanziaria in Italia

I principali dati statistici forniti da ASSILEA relativamente al mese di ottobre 2018 mostrano un andamento positivo dei volumi intermediati. Gli indici complessivi sui nuovi investimenti operati dalle imprese, rapportati all'anno precedente, registrano una crescita attorno all'8% nei volumi di nuova produzione e nel numero di operazioni.

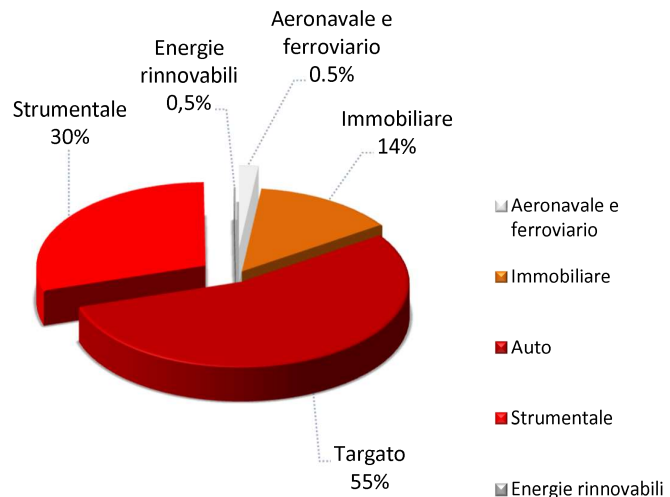
Nei primi dieci mesi, nel settore aeronavale e ferroviario, si è registrata una crescita nei volumi del 4%.

Nel settore rappresentato dalle energie rinnovabili, il quadro di periodo è negativo con una riduzione del 43% nei volumi.

Le prospettive per il settore immobiliare sono di una ripresa del mercato specifico (*numero di operazioni +8,7% e volumi + 13,2%*).

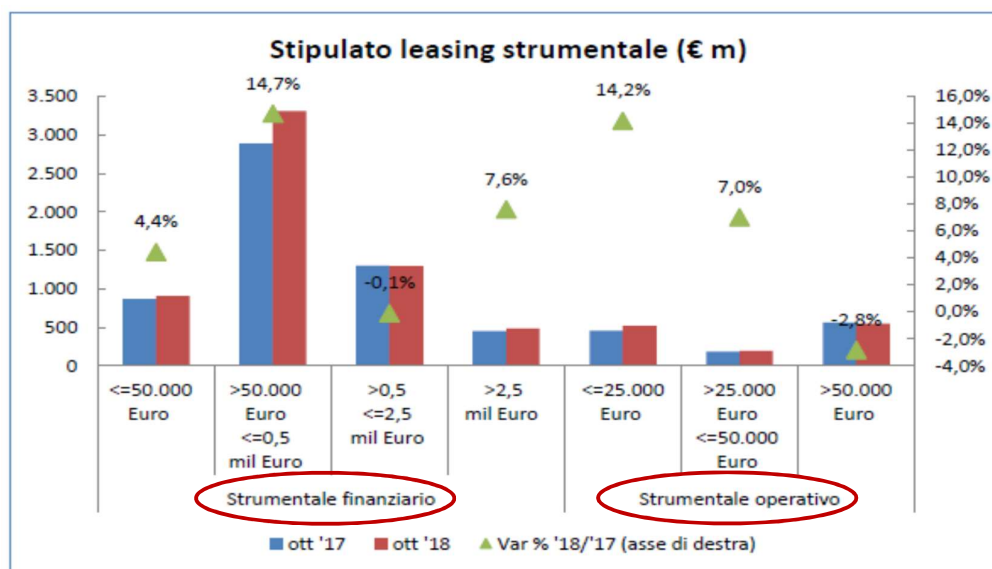
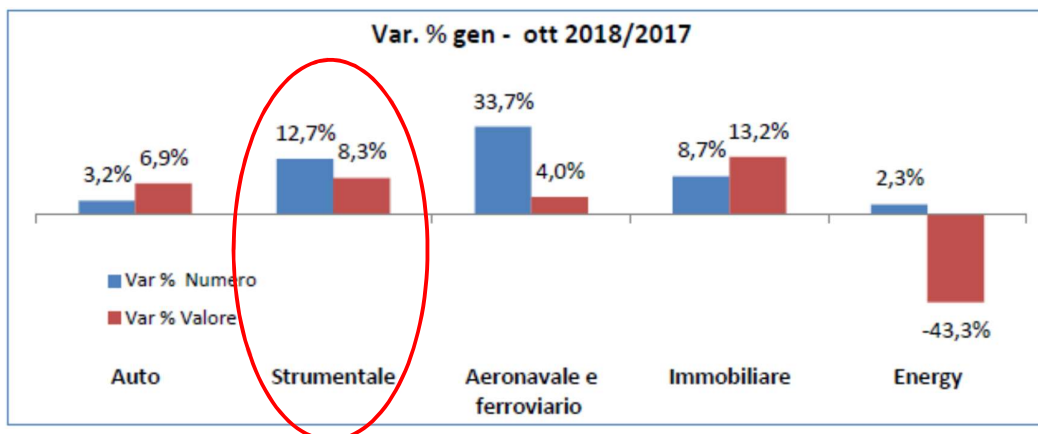
Gli investimenti nel settore strumentale sono in crescita del 12,3% nel numero di operazioni e dell'8,3% nei volumi, sostanzialmente allineato al risultato di pari periodo del 2017.

Volumi di stipulato ripartiti per settore
(valore dei beni a ottobre 2018 - Fonte: Assilea)



Seguono quadro sinottici della banca dati ASSILEA che forniscono i dati delle operazioni stipulate nei vari clusters, con particolare attenzione al leasing strumentale nella locazione finanziaria, settore principale della vostra società e nella locazione operativa oggetto della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l..

STIPULATO LEASING GENNAIO - OTTOBRE 2018	Numero	Valore (migliaia di Euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	115.178	4.578.840	1,6%	2,7%
Autovetture NLT*	229.448	5.307.971	4,4%	10,2%
Veicoli commerciali in leasing*	30.404	1.000.072	0,1%	9,0%
Veicoli commerciali NLT*	30.610	618.238	-0,7%	-8,4%
Veicoli Industriali	19.123	1.901.741	10,4%	13,6%
AUTO	424.763	13.406.862	3,2%	6,9%
Strumentale finanziario	80.485	6.005.805	9,8%	9,0%
Strumentale operativo	98.088	1.265.800	15,2%	5,1%
STRUMENTALE	178.573	7.271.605	12,7%	8,3%
AERONAVALE E FERROVIARIO	401	459.030	33,7%	4,0%
Immobiliare costruito	2.897	1.964.819	9,4%	16,8%
Immobiliare da costruire	752	1.402.188	5,9%	8,5%
IMMOBILIARE	3.649	3.367.007	8,7%	13,2%
ENERGY	89	40.473	2,3%	-43,3%
TOTALE GENERALE	607.475	24.544.977	5,9%	7,9%



Il Gruppo Deutsche Leasing nel mondo

Il Gruppo Deutsche Leasing, nei fatti, riconferma l'importanza strategica ed economica dell'attività internazionale, sempre improntata al *Vendor Business* e al supporto delle PMI e dei clienti della Casa Madre e delle Sparkassen.

La gestione centralizzata dei *"Global Vendor Managers"* e del *"German Desk-Referral Business"* continuerà a guidare le opportunità e le necessità di cross-selling tra i Partners commerciali internazionali e le varie entità del Gruppo, incluso il mercato domestico.

A tal fine, anche il progetto *"DL4.0"* guida gli sviluppi in Casa Madre e della *"Business Unit International"*.

Altri progetti, quali *"Net4Business"* e *"3P"* sono in fase conclusiva.

In particolare, quale progetto per lo sviluppo nella divisione internazionale di una piattaforma ERP unica finalizzata ad una maggiore digitalizzazione dei processi aziendali e alla qualità dei dati, è cominciato da un triennio la migrazione ad un nuovo sistema informativo, che troverà una sua applicazione anche nella vostra società alla fine dell'esercizio 2018/9 in corso.

Anche la diversificazione di prodotti da offrire alla clientela rappresenta un'opportunità che la Casa Madre ha realizzato tramite l'acquisizione realizzata in Germania di due società di factoring nonché attraverso il consolidamento della società dedicata al brokeraggio assicurativo fondata nel 2016.

Infine, tenuto conto dei suddetti strumenti che saranno a breve disponibili per tutto il Gruppo, è in fase di realizzazione il Piano Strategico 2025.

In un contesto economico complicato dalle tensioni globali, al 30 settembre 2018 il Gruppo ha registrato 9,2 miliardi di Euro circa di stipulato, registrando un incremento del 3,7% rispetto al precedente esercizio (2,3% nel 2017).

La Capogruppo ha inoltre realizzato una performance reddituale positiva, superiore rispetto all'esercizio precedente e alle previsioni di budget.

Lo stipulato di alcuni Paesi ha risentito di fattori socio-economici e competitivi sfavorevoli, facendo segnare valori inferiori agli anni precedenti. Essi sono stati tuttavia compensati dalle buone performance realizzate da altre controllate estere, tra cui l'Italia, generando globalmente un incremento dello stipulato pari all'11% rispetto all'esercizio precedente.

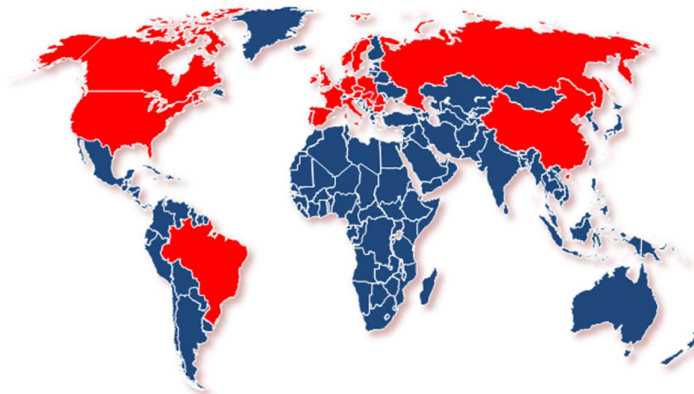
Pertanto, il Gruppo Deutsche Leasing nel suo insieme ha mantenuto con successo le quote di mercato acquisite, grazie all'integrazione nel mondo delle Sparkassen, alla stabilità del mercato interno e alla diversificazione territoriale attuata a supporto della vocazione all'*export* dell'industria tedesca.

Nei fatti la divisione internazionale ha rappresentato a fine esercizio la linea di business con i maggiori volumi e profitti del Gruppo, confermando la bontà della visione strategica intrapresa da due decenni.

La Capogruppo, da anni leader in Germania e tra le prime cinque società di leasing in campo europeo, ha realizzato nel tempo e per linee interne una struttura internazionale con entità totalmente controllate e dislocate in Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria.

E' in fase di analisi l'apertura di una filiale in Svizzera.

Con tale copertura geografica, il Gruppo Deutsche Leasing rappresenta una delle poche realtà del mercato del leasing a poter offrire un supporto planetario e specialistico ai produttori di beni industriali.



Per ottimizzare le risorse interne e creare maggiori sinergie commerciali e operative, è in fase di attuazione la regionalizzazione della divisione internazionale.

Nello specifico sono state individuate cinque Macro-Regioni quali:

- Nord Ovest *UK, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia*
- Sud Est *Francia, Italia, Spagna, Portogallo*
- DACH *Germania/Austria/Svizzera*
- Centro Est Europa *Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria,*
- Asia & Oltreoceano *Russia, Cina, USA, Canada, Brasile*

Il Gruppo Deutsche Leasing in Italia

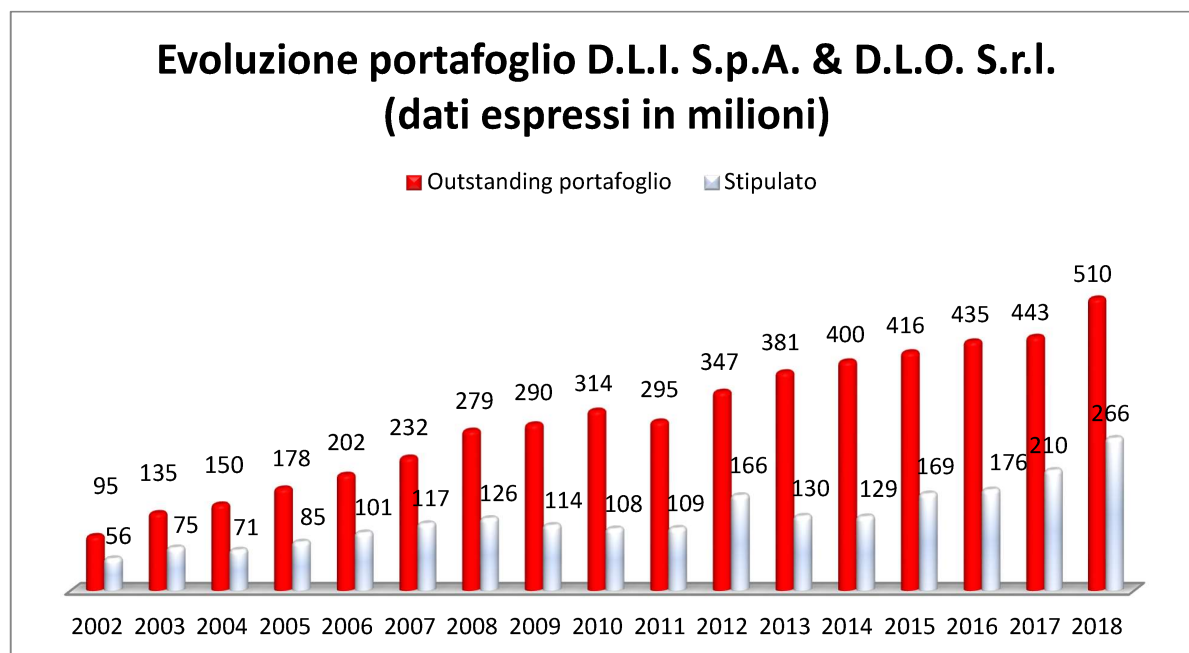
Al fine di ottemperare alla Missione Aziendale, la Società ha operato in linea con la natura giuridica italiana di intermediario finanziario, facendo costantemente riferimento alle strategie della Casa Madre, usufruendo al meglio delle sinergie di Gruppo e utilizzando le risorse in capo all'azionista in ambito commerciale e operativo.

Il grado di penetrazione con i partner commerciali, oltre alla riconfermata volontà dell'Azionista di supportare strategicamente e tatticamente l'attività delle entità estere, garantisce la capacità di mantenere l'attuale posizione di mercato e, eventualmente, di migliorarla con l'incremento dei rapporti con Produttori di beni industriali (*Vendor*) e l'ingresso in nuovi settori merceologici rientranti nella strategia di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2018 le due società hanno complessivamente stipulato contratti per un valore di 266 milioni di Euro circa; il taglio medio (*i.e. media aritmetica*) delle singole operazioni si è attestato intorno a 220 migliaia di Euro con riferimento a Deutsche Leasing Italia S.p.A. e circa 46 migliaia di Euro con riguardo a Deutsche Leasing Operativo S.r.l., con una netta concentrazione della clientela nell'area geografica del Nord Italia.

Le statistiche ASSILEA relative al mese di settembre 2018, con esclusivo riferimento al mercato dei beni industriali strumentali, posizionano il Gruppo Deutsche Leasing Italia (*Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.*) al 15° posto come valore complessivo di contratti stipulati nei primi 9 mesi dell'anno solare.

Di seguito si riporta schematicamente la suddivisione e l'evoluzione del portafoglio in locazione della Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo. S.r.l..



L'attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Deutsche Leasing Italia S.p.A., con provvedimento del 29 marzo 2016, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

La differenziazione di prodotti e settori merceologici, seppur rivolta quasi esclusivamente al comparto strumentale industriale, è da considerarsi ottimale, rispondendo alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del *Vendor Business* con un adeguato frazionamento dei rischi.

Mediante la costante collaborazione con produttori multinazionali e distributori di beni strumentali leader nei rispettivi settori di appartenenza, la Società presenta un portafoglio avente per oggetto principalmente beni strumentali per la legatoria, carrelli elevatori, gru mobili, impianti di imbottigliamento e packaging, macchine utensili per lavorazioni meccaniche e del legno, macchinari per l'edilizia e l'agricoltura, movimento terra e perforazioni, macchine operatrici stradali, attrezzature portuali, locomotrici.

Lo sviluppo del segmento c.d. industriale ha registrato volumi interessanti e controparti con buoni profili di affidamento.

Ad esclusione di impianti fotovoltaici finanziati nell'esercizio 2011/12, non sono state realizzate ulteriori operazioni aventi come oggetto investimenti riferibili al segmento di mercato delle energie rinnovabili.

I settori stampa piana e movimento terra hanno subito un forte ridimensionamento negli anni passati ma qualche operazione è stata stipulata in quanto indirizzata da fornitori convenzionati con il gruppo.

Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto il leasing finanziario di autovetture e, nel rispetto delle politiche commerciali di Gruppo, non è stato concluso alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

Nell'ambito dei settori summenzionati, la Società opera anche su operazioni c.d. "*German Desk*", con una figura professionale dedicata.

Dal 2015 la Società è attiva nel settore agricoltura, con buoni risultati in termini di redditività e stipulato commisurato alla strategia perseguita e alle risorse dedicate allo scopo. Le peculiarità del settore hanno richiesto risorse umane e tecnologiche con competenze commerciali e di analisi di affidamento specifiche.

L'ammontare di nuovi contratti di locazione finanziaria in Deutsche Leasing Italia S.p.A. nell'esercizio chiuso al 30 settembre 2018 si è attestato a 220 milioni di Euro, superando ampiamente il risultato dell'esercizio precedente (i.e. 189 milioni di Euro). A detto lusinghiero successo hanno contribuito alcune operazioni di taglio elevato indirizzate da Vendor del Gruppo, gli incentivi garantiti dalle varie forme di supporto agli investimenti anche tramite la locazione finanziaria (i.e. *superammortamento*, *Legge Sabatini*) e alcune operazioni aventi per oggetto locomotrici, settore nel quale la casa madre ha una significativa expertise.

La controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., confermando la buona profittabilità e la qualità del portafoglio, ha registrato anch'essa un incremento di stipulato rispetto al 2016, in linea agli esercizi 2014 e 2015

Tali risultati sono stati raggiunti in continuità con le politiche commerciali focalizzate al *vendor business*, e nonostante un contesto caratterizzato da una forte competitività specialmente in termini di condizioni finanziarie garantite dai maggiori operatori di mercato nel cluster di riferimento per la Società (i.e. *beni strumentali industriali*).

La Società ha confermato la destinazione dei propri servizi a controparti con un buon profilo di credito, offrendo i propri prodotti con livelli di *pricing* competitivi, senza venire mai meno ai propri criteri di valutazione prudente delle controparti cui concedere credito. Tale approccio ha garantito un livello di sofferenze decisamente inferiore alla media di mercato.

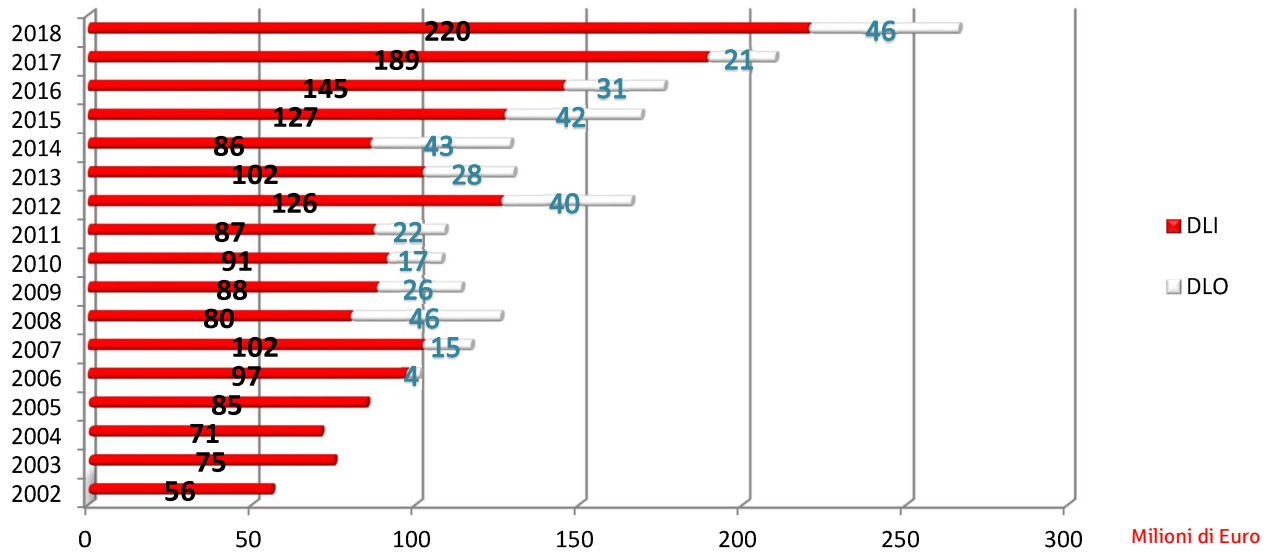
La lunga specializzazione nel *Vendor Business*, unitamente alla presenza delle sinergie con il Gruppo, garantiscono la capacità della Società di mantenere le quote di mercato sin qui conquistate, nonché la redditività e la qualità del portafoglio costruito negli anni.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. rappresenta il punto di riferimento dell'attività del Gruppo in Italia. La Società concentra volumi rilevanti nella fascia di mercato di taglio medio-alto (i.e. 0,5-2,5 milioni di Euro).

Per quanto attiene la visione complessiva del Gruppo in Italia, si riportano schematicamente, nella pagina successiva, l'evoluzione del portafoglio della vostra Società e della controllata DLO.

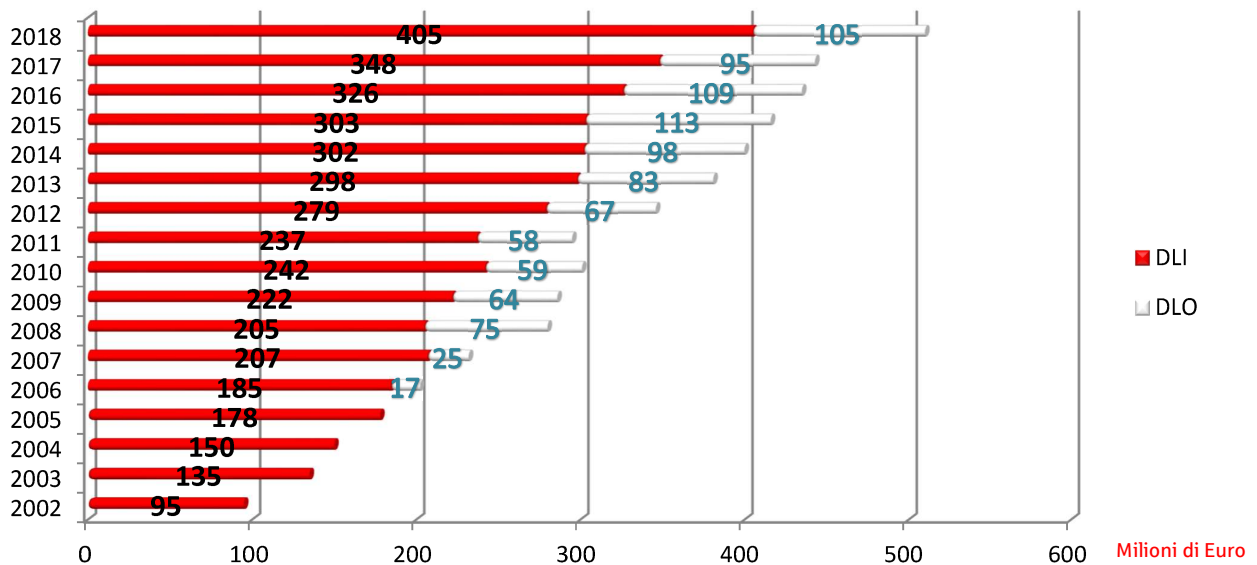
Stipulato Annuo DLI & DLO

Dati al 30 settembre



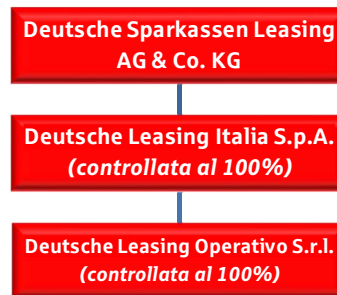
Portafoglio Attivo DLI & DLO

Dati al 30 settembre



Attività di Direzione e Coordinamento e rapporti con Società controllanti, controllate o collegate

Di seguito si riporta la catena dei rapporti di controllo fra le società del Gruppo.



La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e, pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di quest'ultima. Essa detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A., che a sua volta controlla il 100% della Deutsche Leasing Operativo S.r.l..

Gli amministratori di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della Capogruppo sostengono operativamente e finanziariamente la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa di alcune prestazioni di servizi e di garanzie da parte dell'Azionista Unico.

In particolare, le transazioni infragruppo sono rappresentate dalle due categorie omogenee di seguito elencate:

- Fornitura di servizi amministrativo/gestionali;
- Rilascio di lettere di *patronage* a carattere impegnativo.

I suddetti servizi sono regolamentati, rispettivamente, da un contratto denominato "*Service Agreement*" e da un contratto denominato "*Guarantee Facility Agreement*", entrambi stipulati nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015.

Fornitura di servizi amministrativo/gestionali

La Società si è avvalsa di prestazioni di servizi da parte di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, che ha addebitato costi collegati alla centralizzazione di parte delle attività aziendali.

Sulla base del contratto, siglato fra le parti nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015 e denominato "*Service Agreement*", il costo addebitato corrisponde ad una serie di prestazioni che la Società ha ricevuto ai fini dello svolgimento della propria operatività aziendale: nella fattispecie, tali servizi sono riferiti alle aree di *Human Resources, Asset Management, Business Development International, Referral Business* e *Risk International*.

Il corrispettivo di detti servizi è determinato sulla base del costo effettivamente sostenuto maggiorato di un "*mark-up*" (i.e. *min. 3%- max. 6%*), che varia in relazione alla tipologia di servizio prestato a livello centrale dalla Capogruppo.

La Società, nell'esercizio 2017/2018 ha contabilizzato costi per servizi derivanti dal contratto denominato "*Service Agreement*" per un ammontare pari a 310 migliaia di Euro, in aumento del 64% rispetto al dato riferito all'esercizio 2016/2017, quando tale valore era risultato pari a 189 migliaia di Euro.

Rilascio di lettere di *patronage* a carattere impegnativo

La Società utilizza fonti di finanziamento rivenienti da Istituti bancari terzi, ai quali viene rilasciata dall'Azionista Unico lettera di *patronage* a contenuto impegnativo.

Sulla base del contratto denominato "*Guarantee Facility Agreement*" siglato con la Capogruppo nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, il costo addebitato alla Società corrisponde ad una predeterminata percentuale dell'esposizione finanziaria media mensile registrata nei confronti delle controparti alle quali è stata rilasciata detta garanzia a beneficio di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

La Società nell'esercizio 2017/18 ha contabilizzato costi a fronte di tale fattispecie pari a 261 migliaia di Euro, invariato rispetto allo stesso importo dell'esercizio precedente, non avendo fatto ricorso a nuove forme di rifinanziamento.

Le informazioni sui rapporti quantitativi con Parti Correlate, richieste al 3° comma, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, sono riportate nella sezione "Altre Informazioni" della Parte D della Nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, 3° comma, punto 1) del Codice Civile, si precisa che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Come indicato nella sezione "Attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.", i nuovi impieghi hanno mantenuto la focalizzazione nei settori storici di riferimento, beneficiando dell'ottimale capacità di raccolta del Gruppo, della stabilità dei costi di struttura e dei rapporti consolidati con i Vendors di Gruppo in settori diversificati.

Si segnala inoltre che l'operatività nel campo della locazione finanziaria di macchinari per l'agricoltura (*meno del 10% del portafoglio e nuovi investimenti*), ha registrato risultati sostanzialmente in linea con le aspettative, confermando le previsioni per uno sviluppo controllato nel corso degli esercizi futuri.

Per l'intero esercizio in esame si è registrato, da parte della concorrenza, l'applicazione di tassi di impiego allineati al 2016 e 2017 e in generale favorevoli alla clientela già affidata dalle banche proprietarie di riferimento. A questo si aggiunge il basso costo di provvista, con tassi vicini allo zero, che, beneficiando delle iniezioni di liquidità da parte della BCE e i bassi tassi di raccolta, le principali banche possono garantire alle controllate che svolgono attività di leasing finanziario.

Nonostante detti fattori di mercato, la Società ha ampiamente superato le previsioni di redditività attesa grazie ai maggiori volumi di stipulato e alla riduzione delle perdite su crediti a fronte di un livello di costi operativi cresciuti meno che proporzionalmente.

Con Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 13 settembre 2018, la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di dividendi all'Azionista Unico Deutsche Leasing Italia S.p.A. per 1 milione di Euro, mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti. Con assemblea ordinaria dei Soci tenutasi nel medesimo giorno, la Società ha deliberato la distribuzione di dividendi per 1 milione di Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG., mediante utilizzo parziale della riserva straordinaria di Patrimonio netto accumulata negli esercizi precedenti.

Il portafoglio crediti deteriorati lordi si attesta a 6,8 milioni di Euro circa, contro i 10,3 dell'esercizio precedente (14,1 milioni di Euro dell'anno 2015/16), confermando la progressiva riduzione nel triennio precedente. Le prospettive per l'esercizio 2018/19 sono di stabilizzazione di tale valore registrato alla chiusura del presente esercizio, anche alla luce del migliorato, ancorché non consolidato, quadro macroeconomico generale in cui agiscono le imprese.

L'attenzione che la società ha sempre prestato nell'assunzione del rischio di credito sarà confermato anche in previsione di un prospettato rallentamento degli investimenti e di una minor crescita delle economie mondiali globali che potrebbe far ripartire una fase recessiva per il nostro Paese anche alla luce delle tensioni politiche europee.

Le garanzie di riacquisto, le garanzie assicurative e bancarie nonché i "Risk Pool" transnazionali, istituiti a suo tempo, hanno permesso di beneficiare economicamente di accordi di copertura di rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali.

Le rettifiche di valore collettive sui crediti *in bonis* sono state quantificate utilizzando la metodologia già applicata negli esercizi precedenti, recependo al meglio i parametri di rischio che influenzano le valutazioni di portafoglio in relazione al processo di recupero e dismissione dei beni sottostanti ai contratti in essere con la clientela appartenenti a tale categoria.

Nello specifico, grazie all'estensione e all'incremento dell'attendibilità delle serie storiche a disposizione, a partire dall'esercizio 2011/12 è stata presa in esame la stima del valore atteso di mercato dei beni con riferimento al dato mediano dei mesi intercorrenti tra la risoluzione dei contratti e la successiva commercializzazione dei beni sottostanti, così come risultante da un'analisi riferita a un orizzonte temporale relativo agli ultimi cinque esercizi.

Il Progetto di transizione dal principio contabile IAS39 al principio contabile IFRS 9 (omologato dall'Unione Europea con pubblicazione del regolamento UE n.2067/2016 sulla Gazzetta Ufficiale n.323 del 29 novembre 2016) è stato avviato nell'esercizio 2016/2017 e può ritenersi concluso.

Si precisa che l'applicazione del nuovo Principio, prevista dallo IASB per i bilanci aventi decorrenza 1° gennaio 2018, è avvenuta per la Società con decorrenza 1° ottobre 2018 (a valere, pertanto, sul bilancio di esercizio che si chiuderà al 30 settembre 2019).

Alla data sono state altresì ultimate le attività relative alla FTA (*First Time Adoption*).

Nessun impatto vi è stato in termini di "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie presenti nel bilancio della Società, in ragione del *business* svolto da DLI (*portafoglio "Held to collect"*), in quanto i diritti e le obbligazioni relativi a operazioni di leasing rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 (IFRS 16 Leases dal 1° gennaio 2019).

Con riferimento al modello di "Impairment" la Società ha internamente definito i criteri per la "Stage Allocation" del portafoglio rappresentato dai contratti di locazione finanziaria, in funzione del rischio di credito.

Tali criteri, basati su una logica per singolo rapporto, prevedono:

- una classificazione delle esposizioni performing negli stage 1 e 2, mentre le esposizioni non performing (ovvero esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza) sono allocate nello stage 3.
- ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dell'esposizione a quella di valutazione (passaggio da stage 1 a stage 2) sono state individuate le seguenti variabili:
 - sconfini >30 giorni
 - concessione di una misura di forbearance
 - variazione tra il rating assegnato all'origine ed il rating alla data di riferimento
- Seguendo un approccio di "perdita attesa" in sostituzione dell'approccio "incurred loss" le rettifiche su crediti:
 - per le esposizioni in stage 1 (rischio di credito non incrementato significativamente rispetto alla prima iscrizione o che sia comunque ritenuto basso) sono calcolate commisurandole all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi;
 - per esposizioni in stage 2 o 3 (rischio di credito incrementato significativamente rispetto alla prima iscrizione o verificarsi di un evento di default) sono calcolate commisurandole all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dell'esposizione.

La determinazione della PD life time è stata effettuata con un approccio *Markov chain* per la definizione delle curve lifetime PD. La metodologia applicata prevede inoltre l'utilizzo di un modello satellite dedicato alla PD per l'inclusione di elementi forward looking.

Per le esposizioni prive di Rating all'origine si è fatto ricorso ad una PD media del settore di riferimento.

Sono state altresì apportate modifiche in senso prudenziale al modello di calcolo della LGD, individuando un valore minimo di LGD per ogni esposizione sulla base delle serie storiche a disposizione.

Il nuovo modello ha previsto infine l'inclusione nel processo di *impairment* del valore "off balance" per gli impegni irrevocabili ad erogare (contratti stipulati e non ancora decorsi).

Con la pubblicazione del Regolamento numero 1905/2016 è stato omologato il principio contabile "IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Il nuovo principio è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, con decorrenza 1° ottobre 2018 per la Società, comportando la cancellazione degli "IAS 18 – Ricavi" e "IAS 11 – Lavori su ordinazione". Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni che le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio a 5 "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 1. Identificazione del contratto;
 2. Identificazione delle performance obligations di un contratto;
 3. Determinazione del transaction price;
 4. Allocazione del transaction price alle singole performance obligations;
 5. Rilevazione dei ricavi nel momento in cui la performance obligation è soddisfatta.

Sulla base dell'analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti stimati derivanti dalla prima applicazione risultano essere non significativi, prioritariamente in funzione del fatto che le principali componenti di ricavo del Gruppo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate dalle previsioni dello IAS 39 (e dell'IFRS 9).

L'adozione del nuovo IFRS 16, che entrerà in vigore per i bilanci che decorrono dal 1° gennaio 2019 (*avendo quindi effetti per Deutsche Leasing Italia S.p.A. a decorrere dal 1° ottobre 2019 e, conseguentemente, a partire dal bilancio di esercizio con chiusura al 30 settembre 2020*) introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore.

In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà sostituito dal IFRS 16), tra leasing "operativo" e "finanziario": tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria ("lease liability") e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare il bene oggetto del lease ("*right of use*"). Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) e delle passività (il debito a fronte degli asset locati), a livello patrimoniale, nonché la presenza degli ammortamenti del diritto all'uso del bene e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto). A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing.

Dal momento che la Società è locataria di alcuni contratti (immobile presso cui hanno sede gli uffici, auto aziendali), nel corso dell'esercizio sono state effettuate preliminarmente analisi di calcolo degli impatti di bilancio in termini di "right of use" e "lease liability" rivenienti dai medesimi alla data di "transition".

Si prevede che la Società, in quanto locatrice di beni e di servizi, non subirà particolari impatti in termini di rappresentazione di bilancio degli effetti della propria attività, al di operazioni di *sale & lease back* sulle quali è stata effettuata la determinazione degli impatti, che risultano non significativi. Si segnalano comunque impatti in termini di disclosure.

Per quanto concerne i risultati della Deutsche Leasing Operativo S.r.l., entità totalmente detenuta dalla Società, essa ha chiuso il suo progetto di bilancio al 30 settembre 2018 con un utile al lordo delle imposte di 1.459.117 Euro, mentre al netto dell'effetto fiscale il risultato positivo di esercizio si attesta a 1.633.117 (1.591.452 Euro nell'esercizio precedente).

Gli Amministratori confermano l'impegno di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della Capogruppo a sostenere operativamente e finanziariamente la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha terminato, in data 22 ottobre 2015, la verifica del periodo 01/01/2012 – 31/12/2012 ai fini IVA e del periodo 01/10/2012 – 30/09/2013 ai fini IRES e IRAP. Come già descritto nella relazione al bilancio chiuso al 30 settembre 2016 non sono state contestate alla Società violazioni significative né comminate sanzioni materiali.

L'Agenzia delle Entrate nel corso del 2017 ha effettuato una valutazione sul consolidato IVA con riferimento al periodo d'imposta 2012 della Società e la sua controllata, ravvisando un'ipotesi di accertamento sanzionatorio a fronte della mancata emissione di fidejussione a garanzia dei crediti IVA compensati con debiti di pari natura.

Nonostante l'assenza di danno a carico dell'Erario e la presenza di presupposti normativi ed interpretativi contrari a tale indirizzo, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Milano - ha notificato alla Società un Atto di Recupero che prevede una sanzione di importo pari a Euro 469.000 oltre interessi.

In forza dell'evidente sproporzione di detta penalità rispetto alla contestata violazione formale, la Società ha deciso di presentare ricorso in data 22 aprile 2017.

La Società, dall'esame del quadro normativo, giurisprudenziale e amministrativo di riferimento e anche sulla scorta dell'opinione del consulente fiscale esterno, ha ritenuto che le motivazioni a favore fossero prevalenti rispetto ai motivi contestati dall'Ufficio.

In data 5 febbraio 2018 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha emesso sentenza, depositato in data 5 aprile 2018, che ha statuito l'accoglimento del ricorso presentato a suo tempo dalla Società.

In data 30 ottobre 2018, L'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale 1 di Milano ha appellato tale sentenza.

La Società, ritenendo che nessuno degli elementi portati all'attenzione della Commissione di II livello modificchino le motivazioni della sentenza dell'aprile 2018, ricorrerà a sua volta entro la fine di dicembre 2018.

Per la fattispecie e ragioni sopra menzionate, non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento ad esclusione delle spese vive che tale ricorso ha comportato. Da sottolineare che l'Agenzia delle Entrate, avendone facoltà, non ha chiesto di versare l'ammontare pari ad un terzo dell'importo IVA portata a suo tempo in compensazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In ottemperanza a quanto disposto dal 3° comma, punti 5) e 6) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce informativa in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione.

Sebbene il settore registri un'inversione di tendenza, e nonostante le politiche monetarie espansive attuate dalla BCE, la presenza di una crescita economica moderata, accompagnata da una crisi politica sia in Italia che nelle istituzioni europee, contribuisce a mantenere una visione prudentiale nella concessione di finanziamenti, in particolar modo nei confronti delle piccole imprese industriali.

Con particolare riferimento alla visione prospettica, il budget 2018/19 della Società, prevede sostanzialmente:

- uno stipulato atteso pari a 210 milioni di Euro, in limitato decremento rispetto al dato fatto segnare nell'esercizio in esame, in quanto influenzato da alcune operazioni di importo significativo ma non ricorrenti. Si conferma quindi la volontà dell'azionista e degli organi di controllo di mantenere l'approccio prudentiale che contraddistingue la Società sin dall'avvio della sua operatività;
- la conferma dell'utilizzo quasi esclusivo del *Vendor Business* quale fonte di potenziali operazioni di locazione finanziaria, in sinergia con le linee strategiche del Gruppo Deutsche Leasing. La visione strategica di quest'ultimo rimane invariata, e si sostanzia in un portafoglio tendenzialmente composto al 70% da *Vendor Business*, al 20% da operazioni direttamente generate dal c.d. *German Desk* (i.e. *operazioni segnalate dalle Sparkassen o facenti riferimento a clientela dell'azionista*) e per il 10% dal c.d. "Business Diretto";
- la focalizzazione esclusiva al settore dei beni industriali strumentali, con conseguente esclusione del leasing immobiliare e nautico nonché la sostanziale limitazione del c.d. targato;
- la gestione del *German Desk* a supporto dell'attività commerciale e operativa internazionale del Gruppo e dei Soci ultimi di riferimento (i.e. *Sparkassen - Casse di Risparmio Tedesche*);
- la valutazione di nuovi settori di intervento, individuati e/o concordati dalla Casa Madre o nei quali già operano con successo altre consociate in campo internazionale;
- il mantenimento di una struttura di costi sostanzialmente in linea a quella dell'esercizio cui il presente Bilancio si riferisce.

Tenuto conto delle limitazioni oggettive nei tassi di sviluppo di investimenti industriali in alcuni dei settori nei quali ha maggiormente operato il Gruppo, uno sforzo particolare sarà rivolto al miglioramento del grado di penetrazione nei *Vendor* con i quali la Società già collabora e all'incremento del numero degli stessi in allineamento alle strategie di Gruppo.

Si segnala che, dal 13 novembre 2017 e fino al 15 gennaio 2018, è stato condotto in sede un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 1.09.1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Si segnala che il verbale ispettivo presentato il 12 aprile agli organi di rappresentanza legale e di controllo della Società ha espresso un parere sostanzialmente positivo sul complesso delle attività, la struttura patrimoniale, la qualità del portafoglio, i processi aziendali, evidenziando cinque rilievi che sono stati prontamente accolti e realizzati. La Società, dall'esame del quadro normativo, giurisprudenziale e amministrativo di riferimento e anche sulla scorta dell'opinione del consulente fiscale esterno, ritiene valide le motivazioni proposte nel primo grado di giudizio ed intende ribadire nelle controdeduzioni che presenterà prima dell'udienza di appello. Per tali ragioni non si è ritenuto necessario – così come nel precedente esercizio -effettuare alcun accantonamento.

Utilizzo di strumenti finanziari e fonti di finanziamento

La Casa Madre si è attivata per tempo con le proprie controparti di riferimento al fine di reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale e internazionale. Inoltre, al pari di altre società del Gruppo, la Vostra Società e la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. partecipano separatamente alla gestione centralizzata di tesoreria (*i.e. Cash Pooling Zero Balance*) quale strumento di ottimizzazione delle risorse finanziarie delle società del Gruppo europeo.

L'attività della tesoreria del Gruppo internazionale è finalizzata a portare benefici sul costo di rifinanziamento della Società; in tal senso, nel corso dell'esercizio la Società ha beneficiato di condizioni finanziarie sostanzialmente allineate al mercato.

La Capogruppo ha confermato la sua ferma volontà di sostenere finanziariamente Deutsche Leasing Italia S.p.A., sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista Unico, nonché la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentire lo sviluppo delle loro attività mediante il supporto di una adeguata struttura finanziaria.

Con riferimento alla situazione di tesoreria a livello locale, alle linee di credito disponibili e ai tassi applicati, la Società ha rafforzato la raccolta dalle banche riferibili al Finanzgruppe e da alcune banche locali che da anni collaborano con la Società.

Tenendo in debita considerazione i limiti del mercato domestico a reperire fondi a lungo termine, non si ravvedono particolari rischi di liquidità, stante la riconfermata solidità finanziaria dell'Azionista Unico e del Gruppo di riferimento (*i.e. Sparkassen*), nonché delle politiche di copertura interna attuate dalla tesoreria centralizzata a fini del rispetto dei requisiti imposti in materia di *Risk Management*.

Per quanto attiene alle operazioni a tasso fisso, la Società, di concerto con la tesoreria della Casa Madre, ha stipulato, nel corso dell'esercizio, contratti finanziari derivati (*i.e. Interest Rate Swap*) a copertura del rischio di tasso di interesse. Parte del portafoglio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è infatti composto da contratti di locazione stipulati a tasso fisso, a fronte di finanziamenti passivi a tasso variabile e a breve termine (*i.e. 3-6 mesi*) che la Società ottiene dalle controparti finanziatrici a copertura del complesso del portafoglio.

Si conferma che la Società ha stipulato contratti di *Interest Rate Swap* ad esclusivo scopo di copertura e che non sussistono posizioni speculative di alcun tipo nei confronti della clientela.

Nel corso dell'esercizio si è compiuto un monitoraggio costante dell'andamento della curva dei tassi al fine di procedere alla copertura del rischio di tasso d'interesse, quando ritenuto opportuno, in funzione sia della dimensione dei volumi di nuovo portafoglio erogato che della convenienza all'accensione di nuovi contratti.

La suddetta strategia di copertura è classificata ai fini IAS come copertura di flussi di cassa futuri connessi al rinnovo dell'indebitamento, la quale trova il suo vincolo di probabilità di manifestazione nel correlato portafoglio a tasso fisso oggetto di locazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano esposizioni significative per quanto concerne il rischio di tasso di interesse. Infatti, l'esposizione residua per ammontare, composizione e andamento del correlato portafoglio di contratti a tasso fisso e le previsioni a breve termine circa l'andamento dei tassi non rappresentano un fattore significativo di rischio.

Informazioni attinenti alle risorse umane, alla struttura organizzativa e all'ambiente

L'organico della Società al 30 settembre 2018 risulta composto da 28 persone, così suddivise:

- n° 17 impiegati (di cui quattro *part-time*),
- n° 10 quadri direttivi (di cui uno *part-time*),
- n° 1 dirigente.

Nel corso dell'esercizio corrente l'organico si è incrementato di due unità.

Si precisa infine che la Società, anche in ragione dell'attività svolta, non ha causato danni all'ambiente.

Valutazione e gestione dei rischi creditizi

Nel corso dell'esercizio la Società ha riconfermato le linee guida operative e commerciali finalizzate al contenimento del rischio creditizio e alla efficace azione di recupero crediti.

In particolare, la Società ha dato esecuzione ad attività volte a:

- valutare i nuovi affidamenti, prestando attenzione, oltre che alla qualità dei beni finanziati, alle capacità di *cash-flow* storiche e prospettive, alla situazione patrimoniale e finanziaria nel suo complesso e al posizionamento nel mercato di riferimento del potenziale cliente;
- affinare l'attuale sistema di monitoraggio del portafoglio e di *Risk management*, raccogliendo, con tutti i mezzi interni o esterni disponibili, indicazioni di tensione, con l'obiettivo di valutare preventivamente queste ultime in modo da attivare azioni mirate alla mitigazione dei rischi connessi; una particolare attenzione è rivolta all'attività di monitoraggio delle Grandi Esposizioni;
- allocare risorse aggiuntive (*interne o in outsourcing, ove e quando necessario*) relativamente alla gestione dei beni, con lo scopo di reagire efficacemente all'aumento dell'attività di recupero crediti e della commercializzazione di macchinari rivenienti da operazioni in sofferenza: a tal fine, si segnala che la Casa Madre ha creato una struttura *ad hoc* dedicata all'attività internazionale;
- incrementare il monitoraggio dei beni finanziati, mediante attività di ispezione presso clienti deteriorati e/o l'utilizzo di indicatori di rischio segnalati dagli Uffici e dalle analisi interne; nell'anno in corso si è provveduto a creare database dei beni per i quali è stato autorizzato dalla Società l'utilizzo al di fuori del territorio nazionale;
- affinare ulteriormente il sistema di *rating* interno sviluppato in collaborazione con la Casa Madre, ai fini della efficace valutazione e dell'efficiente monitoraggio del portafoglio;
- affinare logiche di *risk cost pricing*;
- elaborare analisi per specifici sub-settori del portafoglio, con il coinvolgimento congiunto dell'area rischi e commerciale (i.e. agricoltura,).

In merito alla gestione del portafoglio deteriorato lordo, si precisa che esso è rappresentato principalmente da clientela operante nei settori agricoltura, stampa e costruzioni in senso lato.

Con tale clientela, Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha stipulato contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni prodotti da aziende leader di settore e che mantengono valori commerciali elevati: a tal proposito, si precisa che parte di suddette operazioni sono coperte da garanzie rilasciate dal produttore.

Inoltre, al fine di garantire in capo a Deutsche Leasing Italia S.p.A. i benefici rivenienti da accordi di *Risk Pool* centralizzati, è stato stipulato tra le parti un accordo (c.d. "*Execution Agreement*") che, a valere dal 1° ottobre 2009,

garantisce la copertura delle perdite su crediti realizzate o che dovessero realizzarsi a fronte di operazioni assistite da detti *Risk Pool*; di tale accordo si tiene conto ai fini della valutazione dell'*impairment* sui crediti.

In materia, si rileva che a Deutsche Leasing Italia S.p.A. potrebbe essere richiesto di integrare il pagamento di un contributo al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del *Risk Pool*.

In base a comunicazione espressa in tal senso, la società che gestisce i *Pool* per conto del Gruppo (i.e. *Deutsche Leasing International GmbH*) ha comunicato, in continuità con gli esercizi precedenti, che non è necessaria la corresponsione di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

Processi e controlli interni

Come sopra menzionato la Società, con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 19 aprile 2016, è stata iscritta al c.d. "*Albo Unico*".

La Società ha per tempo istituito la funzione a presidio dei rischi di conformità alle norme (i.e. *Compliance*).

Con attenzione alla funzione di controllo rischi, la Società, nell'istituire la funzione di Risk Management, ha incentrato su di essa anche il governo sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) nonché quella inerente al controllo del rischio di antiriciclaggio e terrorismo.

Per quanto attiene al sistema dei controlli a tutela della responsabilità amministrativa (i.e. L. 231/01), la responsabilità è stata attribuita al Collegio Sindacale.

Le variazioni descritte hanno trovato piena attuazione nel corso dell'esercizio 2015/2016 ma nel corso degli esercizi successivi si sono affinate le competenze e metodologie che dette funzioni devono garantire.

La Società ha dato esecuzione alle attività che soddisfano i requisiti normativi previsti dal secondo pilastro, predisponendo e inviando all'Autorità di Vigilanza, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, il Resoconto ICAAP, la Relazione del *Link Auditor*, le relazioni di *Compliance* e *Risk Management*.

Nel rispetto delle disposizioni in materia e in aggiunta all'informativa già presente nei documenti di bilancio, la Società ha pubblicato le informazioni e i dati sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (i.e. *pillar III disclosure*). Il documento, denominato "*Informativa al Pubblico*", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo: <https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/informativa-al-pubblico-pillar-iii> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Con riferimento alle norme sulla responsabilità amministrativa (i.e. L. 231/01), la funzione assunta dal Collegio Sindacale non ha registrato, e conseguentemente segnalato, eventi anomali o casi di violazione alle prescrizioni di legge e ai regolamenti interni. Nel corso dell'esercizio è stato eseguito un aggiornamento del Modello 231 al fine di aggiornarlo a seguito di nuove norme introdotte recentemente.

In tema di trattamento dei dati (i.e. GDPR) è conforme ai termini di cui all'art. 7 del Regolamento UE/2016/679 (in seguito Regolamento). Il trattamento è lecito e conforme alle condizioni descritte nel Regolamento (Art.5 del Regolamento). Mentre le categorie particolari di dati personali sono trattate ai sensi dell'art.9 del Regolamento.

Ai sensi del Capitolo 2 del Regolamento, le informazioni fornite a terzi sono concise, trasparenti e comprensibili. A tal fine, la Società applica il format condiviso con la Capo Gruppo.

Per quanto sopra la raccolta e gestione del consenso e per il trattamento dei dati la Società ha reso operative le seguenti principali attività e linee guida.

- Le istruzioni e i processi di lavoro sono noti e applicati dai dipendenti.
- La conservazione delle autorizzazioni e della documentazione utilizzata può essere dimostrata ai terzi.
- Le informazioni fornite hanno recepito i riferimenti normativi vigenti.
- I contratti sono aggiornati ai riferimenti normativi vigenti.
- I dati personali possono essere comunicati solo a dipendenti e collaboratori, compresi gli incaricati dei trattamenti esterni come la sede centrale, la rete di vendita, terzi che svolgono attività di supporto tecnico nonché funzioni di controllo.
- Per quanto riguarda i dati personali dei dipendenti, questi possono essere comunicati solo a soggetti limitati e focalizzati sulla loro gestione per questa specifica finalità.
- E' stato nominato il Data Protection Officer (DPO)

Con riferimento alla Privacy Impact Assessment (*di seguito PIA*), i documenti sono giudicati completi e sviluppati in conformità alle linee guida per l'individuazione dei trattamenti a rischio.

Con riferimento alle misure intraprese per adeguare il sistema informatico aziendale, la Società ha in corso un progetto informatico che mira a sostituire l'attuale sistema aziendale nel breve periodo con un ERP di Gruppo adattato alle esigenze locali, incluso ovviamente quanto previsto dalle norme in tema di GDPR.

Alla data il modello GDPR non presenta elementi che possano compromettere il rispetto dell'oggetto e finalità espressi all'articolo 1 del Regolamento.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo (L. 231/07), nel corso dell'esercizio appena concluso, nel rispetto delle direttive emanate dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha provveduto a dare corso alle valutazioni e al controllo dei rischi di riciclaggio e terrorismo.

Dal 15 ottobre 2009 è stato istituito l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), organismo collegiale destinato a fornire un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie bancarie.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. disciplina, all'interno dei propri regolamenti nonché delle procedure interne, le attività necessarie al corretto funzionamento della Funzione Gestione Reclami, affidandone il coordinamento delle azioni a un Responsabile di Funzione. Le attività di raccolta e analisi dei dati necessari a giustificare l'accettazione o il rifiuto del reclamo sono demandate ai responsabili operativi; la risposta è quindi sottoposta all'Amministratore Delegato e inviata al Cliente nel rispetto della normativa di riferimento.

Il rendiconto sull'attività di gestione reclami con relativi dati denominato "*Informativa sulla attività di gestione reclami*", è pubblicato sul sito Internet della Società al seguente indirizzo: <https://www.deutsche-leasing.com/it/unternehmen/international/italien/arbitro-bancario-e-finanziario-abf> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Nel rispetto di quanto previsto dal "*Risk Management Plan 2016/17*", la funzione di *Risk Management* ha provveduto a identificare gli obiettivi e gli strumenti necessari per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività.

La funzione di *Risk Management* ha dato esecuzione alle attività di controllo del rischio, operando mediante la misurazione e la valutazione dell'esposizione al rischio e delle relative esigenze patrimoniali, riparametrando con la prevedibile evoluzione aziendale.

Con riferimento al secondo anno di attività, la funzione di *Risk Management* ha valutato il sistema di prevenzione, ovvero di mitigazione dei rischi, come sostanzialmente adeguato, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta nonché della tipologia e della gamma dei servizi prestati dalla Società.

Per l'anno 2017/18 la funzione di *Risk Management* si propone di completare e consolidare il processo di pianificazione e formalizzazione dell'operatività realizzata nel continuo, ottimizzando anche la collaborazione con la funzione di *Compliance* della Società.

Nel corso dell'anno fiscale appena concluso, la funzione di *Compliance* ha verificato il rischio di non conformità alle norme e fornito consulenza e assistenza alle diverse funzioni aziendali, supportando lo sviluppo o perfezionamento dei processi operativi interni nel rispetto delle direttive interne ed esterne.

La funzione di *Compliance* si propone di indirizzare lo sviluppo della propria operatività verso un approccio "*risk based*", al fine sia di ottimizzare l'uso delle proprie risorse sia di aumentare le sinergie con la funzione di *Risk Management* della Società.

Con riferimento all'organizzazione del servizio, la funzione di *Compliance* ha avviato l'organizzazione delle proprie attività nel rispetto del principio di proporzionalità e delle risorse a disposizione, dotandosi di una procedura operativa a guida del ruolo e delle responsabilità in capo alla funzione: nell'ambito della valutazione del rischio di non conformità la funzione di *Compliance* ha valutato i contratti di servizio in essere con società terze ed il sistema premiante, giudicandolo adeguato agli obiettivi, alle regole e al codice etico aziendale, mentre, per quanto attiene la gestione dei reclami, il numero ridotto di evidenze (3 reclami pervenuti nel corso dell'esercizio 2016/2017) ha di fatto limitato ogni valutazione in merito all'efficienza ed efficacia delle procedure adottate.

La funzione di *Compliance* ha avuto reciproci scambi di informazioni con la funzione di *Risk Management* ed Antiriciclaggio, confermando uno sviluppo dell'attività caratteristica in continuità con le politiche di credito e le strategie aziendali, nonché nel rispetto delle norme antiriciclaggio ed anti-terrorismo.

In ultimo, con attenzione al rischio di non conformità, la funzione di *Compliance* nel secondo anno di attività ha valutato il sistema di prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità come sostanzialmente adeguato rispetto alle dimensioni della Società, alla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

La funzione di *Internal Audit* della Società, in staff al Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione e completato le verifiche previste dal piano di audit annuale e alla richiesta di controlli specifici da parte dei competenti organi aziendali.

Le verifiche hanno permesso di raccogliere informazioni sulle attività aziendali nonché sul rispetto della *compliance* verso le norme anti-usura, antiriciclaggio, trasparenza, reclami e comunicazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza. Inoltre, sono state raccolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della stessa, nonché sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica (c.d. "resoconto ICAAP"). Sono state disposte verifiche di controllo e follow-up, constatando il progressivo superamento delle problematiche rilevate o, comunque, la programmazione del loro adeguamento in un periodo di tempo contenuto. I rapporti di controllo, comprensivi dei giudizi di merito, sono stati inviati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione aziendale, della funzione di controllo interno della Casa Madre e dei Responsabili operativi di volta in volta interessati.

Si rammenta infine che la Società non ha effettuato operazioni in valuta estera né nel corso dell'esercizio corrente né in quelli precedenti.

Altre informazioni

Per quanto riguarda le informazioni di cui al 3° comma, punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, la Società dichiara di non possedere azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la Società dichiara inoltre che, nel corso dell'esercizio 2016/2017, non ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede sedi secondarie.

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sull'uso da parte della Società di strumenti finanziari di cui al 3° comma, punto 6-bis a) e b) dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato della Nota integrativa – Parte D nonché a quanto presente all'interno dei paragrafi precedenti della presente Relazione sulla gestione.

Si precisa inoltre che la solidità del Gruppo di riferimento, congiuntamente ai risultati e alla struttura societaria, permettono di non ravvisare problemi di continuità aziendale.

Inoltre, le linee di credito in capo alla Società e alla Casa Madre attenuano sensibilmente i rischi di liquidità.

L'attuale situazione di mercato pone l'accento sulla valutazione del merito creditizio e sulla complessiva qualità di portafoglio: nei fatti, i rischi sono mitigati dalla qualità dei beni oggetto di locazione finanziaria, i quali garantiscono nel tempo un buon livello di ricollocamento sui mercati nazionali e internazionali.

In collaborazione con le funzioni di controllo e monitoraggio della Casa Madre, la Società effettua periodicamente un'analisi della situazione complessiva, al fine di verificare se il portafoglio nel suo complesso e le specificità del mercato italiano possono generare problemi prospettici in termini di qualità, concentrazione di rischio, fonti di finanziamento, controllo e gestione.

Da detta analisi non sono emersi fattori di rischio eccedenti la normale operatività o significativi segnali di allarme. L'ammontare di nuovo stipulato ha mantenuto una struttura del portafoglio allineata alle direttive strategiche e, complessivamente, una buona composizione e qualità dello stesso. Inoltre, è da segnalare la diminuzione consistente delle posizioni in sofferenza, pur in presenza di una generalizzata debolezza delle condizioni macroeconomiche e la significativa presenza di *non performing loans* (NPL) nei bilanci delle società del settore.

Con riferimento ai rapporti con controparti correlate, si rimanda alla parte D, sezione 6, della Nota integrativa nonché a quanto già descritto all'interno della presente Relazione sulla Gestione.

Con riferimento ai coefficienti di cui alla tabella 4.2.2.2 in Nota Integrativa (i.e. Informazioni di natura quantitativa) si sottolinea che gli stessi sono stati calcolati prendendo a riferimento il Capitale al 30 settembre 2018 senza tenere conto dell'utile di esercizio realizzato a tale data. Nello specifico, considerando come elemento di tensione patrimoniale un *coefficiente di capitale primario* inferiore al 4,5% ed un coefficiente di capitale totale inferiore al 6%, gli indici di capitale della Società sono superiori a detti limiti e le migliori previsioni confermano una leggera diminuzione generata dai significativi volumi intermediati nell'anno.

Risultato d'esercizio

I dati di seguito riportati rappresentano sinteticamente i principali aggregati economici e patrimoniali della Società riferiti all'esercizio chiuso al 30 settembre 2018, confrontati con quelli relativi all'esercizio terminato al 30 settembre 2017.

I crediti netti alla data di fine esercizio sono pari a 439.200 migliaia di Euro, in incremento (+12,12%), rispetto alla chiusura del precedente esercizio, quando erano valorizzati per 391.735 migliaia di Euro.

Il valore dei crediti lordi in sofferenza rileva un decremento di 289 migliaia di Euro (-15,6%), passando da 1.852 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2017 a un totale di 1.563 migliaia di Euro con riferimento al termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni ad inadempienza probabile hanno fatto segnare un significativo decremento di 3.231 migliaia di Euro (-39,8%), passando da 8.114 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2017 a 4.883 migliaia di Euro del termine dell'esercizio corrente.

Le posizioni scadute deteriorate hanno subito un decremento in termini di importo (-61 migliaia di Euro) passando da 366 migliaia di Euro del 30 settembre 2017 a 305 migliaia di Euro del 30 settembre 2017.

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 30 settembre 2018 rappresenta lo 0,8% circa del totale crediti lordi verso la clientela, con una riduzione di incidenza rispetto al dato riferito al termine del precedente esercizio (0,3%).

Allo stato attuale, il Fondo svalutazione crediti analitico è da ritenersi congruo in relazione alle politiche prudenziali di credito costantemente attuate dalla Società, nonché in ragione della pluriennale esperienza fino ad ora maturata, della qualità e della tipologia dei beni finanziati, della presenza di garanzie e delle azioni intraprese dalla Società e dal Gruppo nel suo complesso ai fini del recupero dei crediti deteriorati.

Con riferimento ai beni in attesa di locazione, essi risultano pari a 32.652 migliaia, in diminuzione di 9.383 migliaia di Euro rispetto al termine del precedente esercizio, quando erano pari a 42.035 migliaia di Euro. Si precisa che la quota già corrisposta ai fornitori dei beni ammonta a 27.277 migliaia di Euro e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, risultano essere stati attivati contratti per un controvalore complessivo pari a circa 8.087 migliaia di Euro.

Il margine di interesse, che si attesta a 7.887 migliaia di Euro, risulta incrementato di 679 migliaia di Euro (+9,42%) rispetto al precedente esercizio, quando risultava pari a 7.207 migliaia di Euro. L'incremento, a sostanziale parità di tassi d'impiego, è dovuto al significativo incremento dei volumi intermediati nell'esercizio per 220 milioni di Euro circa, risultando in aumento del 21,7% rispetto all'esercizio 2017, quando erano pari a 189 milioni di Euro circa.

I proventi operativi, comprendenti le commissioni nette e il saldo positivo fra i proventi e gli oneri di gestione, risultano aumentati in quanto passati da 264 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2017 a 477 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2018.

Gli oneri operativi, fra cui il più significativo è costituito dalle spese per il personale, ammontano complessivamente a 3.751 migliaia di Euro, contro 3.432 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. La variazione tra i due esercizi considerati risulta pari a +9,% circa.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie presentano un saldo di -199 migliaia di Euro nell'esercizio chiuso al 30 settembre 2018, contro un saldo di -889 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, facendo pertanto segnare un decremento di 689 migliaia di Euro (-78,%). L'effetto è dovuto principalmente all'uscita di vecchie posizioni oggetto di svalutazioni precedenti sulle quali la Società è riuscita a concludere positivamente le azioni di recupero del credito che hanno determinato rilasci del Fondo svalutazione crediti analitico.

Il risultato della gestione operativa ante imposte ammonta a 5.591 migliaia di Euro, con un incremento (+46,21%) rispetto all'esercizio chiuso al 30 settembre 2017, pari a 3.824 migliaia di Euro.

Le imposte a carico dell'esercizio corrente ammontano a 1.528 migliaia di Euro, contro 1.004 migliaia di Euro dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2017, sostanzialmente in linea con l'equivalenza dei risultati degli ultimi due esercizi.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 4.062 migliaia di Euro, contro un valore di 2.819 migliaia di Euro registrato nel precedente esercizio.

Signor Azionista, nell'invitarLa ad approvare il presente bilancio si propone di destinare l'utile dell'esercizio, pari a 4.062.464 Euro, come segue:

- 203.123 Euro a Riserva Legale (5% dell'utile), che ammonterà a : 1.025.841 Euro
- 3.859.341 Euro a Riserva Straordinaria (95% dell'utile), che ammonterà a: 13.839.905 Euro

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n.1066/2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'IFRIC in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa conferiti dal D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, in data 9 dicembre 2016, denominato "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che recepisce e da applicazione pratica dei principi internazionali sopra richiamati e sostituisce integralmente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 15 dicembre 2015.

Il Bilancio annuale chiuso al 30 settembre 2018 di Deutsche Leasing Italia S.p.A. riferito all'esercizio 1.10.2017 – 30.9.2018, è composto da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
6. Nota Integrativa.

Quest'ultima è suddivisa nelle seguenti parti:

A – Politiche contabili

- A. 1 – Parte Generale;
- A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio;
- A. 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie;
- A. 4 – Informativa sul *fair value*;
- A. 5 – Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*".

B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

C – Informazioni sul Conto economico

D – Altre informazioni.

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta;
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio;
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva;
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate;
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

Ogni parte della Nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi nell'esercizio corrente e precedente non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state valorizzate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in unità di Euro.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione esposta in precedenza.

Stato Patrimoniale

(Valori in unità di Euro)

ATTIVO

Voci dell'Attivo	30/09/2018	30/09/2017
60 Crediti	439.200.116	391.734.799
70 Derivati di copertura	116.059	96.281
90 Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
100 Attività materiali	44.561	51.346
110 Attività immateriali	62.483	81.890
120 Attività fiscali	3.727.711	3.675.773
<i>a) correnti</i>	2.488.427	2.340.932
<i>b) anticipate</i>	1.239.285	1.334.841
<i>di cui alla L.214/2011</i>	980.368	1.070.517
140 Altre attività	17.132.012	6.456.284
TOTALE ATTIVO	461.282.942	403.096.374

Stato Patrimoniale

(Valori in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	30/09/2018	30/09/2017
10 Debiti	417.704.646	356.347.706
50 Derivati di copertura	882.089	905.577
70 Passività fiscali	37.510	31.118
<i>b) differite</i>	<i>37.510</i>	<i>31.118</i>
90 Altre passività	12.937.672	19.083.237
100 Trattamento di fine rapporto del personale	318.918	413.803
120 Capitale	15.000.000	15.000.000
160 Riserve	10.803.282	8.983.897
170 Riserve da valutazione	(463.639)	(488.348)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	4.062.464	2.819.385
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	461.282.942	403.096.374

Conto Economico Intermediari Finanziari

(Valori in unità di Euro)

Voci	30/09/2018	30/09/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.303.025	9.457.442
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.416.497)	(2.249.567)
MARGINE DI INTERESSE	7.886.529	7.207.874
40 Commissioni passive	(582.750)	(586.345)
COMMISSIONI NETTE	(582.750)	(586.345)
50 Dividendi e proventi simili	1.000.000	500.000
90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	230.731	227.804
<i>a) attività finanziarie</i>	230.731	227.804
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.534.509	7.349.333
100 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(199.233)	(889.131)
<i>a) attività finanziarie</i>	(199.233)	(889.131)
110 Spese amministrative	(3.751.053)	(3.432.547)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.654.013)	(2.468.314)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.097.040)	(964.232)
120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(19.950)	(20.753)
130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(32.958)	(33.420)
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.059.372	850.256
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.590.688	3.823.739
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.590.688	3.823.739
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.528.224)	(1.004.353)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.062.464	2.819.385
<u>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</u>	<u>4.062.464</u>	<u>2.819.385</u>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(Valori in unità di Euro)

Voci	30/09/2018	30/09/2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	4.062.464	2.819.385
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
70 Coperture di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	24.710	558.314
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.710	558.314
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.087.174	3.377.699

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari 30/09/2017 – 30/09/2018

	Esistenze al 30/09/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 30/09/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	8.983.897	-	8.983.897	2.819.385	-	-	-	-	(1.000.000)	-	-	-	10.803.282
a) di utili	8.983.897	-	8.983.897	2.819.385	-	-	-	-	(1.000.000)	-	-	-	10.803.282
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(488.348)	-	(488.348)	-	-	-	-	-	-	-	-	24.710	(463.638)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.819.385	-	2.819.385	(2.819.385)	-	-	-	-	-	-	-	4.062.464	4.062.464
Patrimonio netto	26.314.934	-	26.314.934	-	-	-	-	-	(1.000.000)	-	-	4.087.174	29.402.108

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari 30/09/2016 – 30/09/2017

	Esistenze al 30/09/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 30/09/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	6.700.833	-	6.700.833	2.783.064	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	8.983.897
a) di utili	6.700.833	-	6.700.833	2.783.064	-	-	-	-	(500.000)	-	-	-	8.983.897
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.046.662)	-	(1.046.662)	-	-	-	-	-	-	-	-	558.314	(488.348)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.783.064	-	2.783.064	(2.783.064)	-	-	-	-	-	-	-	2.819.385	2.819.385
Patrimonio netto	23.437.235	-	23.437.235	-	-	-	-	-	(500.000)	-	-	3.377.699	26.314.934

Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari

Metodo diretto (valori in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI	30/09/2018	30/09/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.648.890	4.546.067
- Interessi attivi incassati (+)	11.791.818	10.527.548
- Interessi passivi pagati (-)	(2.195.087)	(2.247.993)
- Dividendi e proventi simili (+)	1.000.000	500.000
- Commissioni nette (+/-)	123.393	(705.506)
- Spese per il personale (-)	(2.752.690)	(2.442.806)
- Altri costi (-)	(1.096.785)	(967.638)
- Altri ricavi (+)	1.216.316	862.941
- Imposte e tasse (-)	(1.438.075)	(980.481)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(61.156.000)	(45.534.439)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso enti finanziari	-	-
- Crediti verso clientela	(49.773.874)	(45.504.028)
- Altre attività	(11.382.126)	(30.411)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	54.913.294	42.292.090
- Debiti verso banche	209	7.067.726
- Debiti verso enti finanziari	62.189.903	33.718.678
- Debiti verso clientela	(1.061.338)	6.142.187
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(6.215.480)	(4.636.501)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	406.184	1.303.718
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(26.715)	(87.978)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(13.165)	(29.068)
- Acquisti di attività immateriali	(13.550)	(58.910)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(26.715)	(87.978)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- Emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.000.000)	(500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.000.000)	(500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(620.531)	715.740

RICONCILIAZIONE	30/09/2018	30/09/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.768.000	1.052.259
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(620.531)	715.740
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.147.470	1.768.000

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

A 1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa conferiti dal D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, in data 9 dicembre 2016, denominato "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che recepisce e da applicazione pratica dei principi internazionali sopra richiamati e sostituisce integralmente le istruzioni del 15 dicembre 2015.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività, in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IFRS, la Direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle

esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 settembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 settembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso, in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio e in nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per ulteriori dettagli in merito, si rimanda alla sezione “Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione” all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto delle modifiche dei principi contabili già in vigore. Tra la normativa contabile applicabile obbligatoriamente e per la prima volta con decorrenza 1 gennaio 2016, sono entrate in vigore talune limitate modifiche relativamente ad alcuni principi contabili IAS/IFRS, che non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società. In particolare, tali modifiche, omologate nel corso dello scorso anno dalla Commissione Europea tramite i Regolamenti nn.28/2015, 29/2015, 2113/2015, 2173/2015, 2231/2015, 2343/2015, 2406/2015 e 2241/2015 hanno riguardato:

- i) IAS 1 – Presentazione del bilancio;
- ii) IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari;

- iii) IAS 19 – Benefici per i dipendenti;
- iv) IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- v) IAS 27 - Bilancio separato;
- vi) IAS 38 – Attività immateriali;
- vii) IAS 41 – Agricoltura;
- viii) IFRS 1 – Prima applicazione degli IFRS;
- ix) IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni;
- x) IFRS 3 – Aggregazioni aziendali;
- xi) IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- xii) IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative;
- xiii) IFRS 8 – Settori operativi;
- xiv) IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Si rammenta inoltre che, nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato in deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018. In pari data, in accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in esecuzione della delibera assembleare del 26 gennaio 2011. Si informa che l'incarico in parola scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2019.

Inoltre si precisa nella presente sezione l'impatto che i nuovi principi contabili omologati dall'Unione Europea (IFRS9, IFRS15 e IFRS16) avranno sul bilancio della Società nel corso dei prossimi esercizi.

Nel dettaglio:

- i) È in fase di svolgimento l'analisi di impatto dell'applicazione dell'IFRS 9, omologato dall'Unione Europea con pubblicazione del regolamento UE n.2067/2016 sulla Gazzetta Ufficiale (n.323 del 29 novembre 2016), avendo la Società internamente definito i criteri per la "Stage Allocation" del portafoglio ed avendo delineato le linee guida operative per il calcolo della Expected Credit Loss. Si rammenta che nessun impatto, invece, è attualmente previsto in termini di "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie presenti nel bilancio della Società, in ragione del *business* svolto da DLI. Si precisa che l'applicazione del nuovo Principio, prevista dallo IASB per i bilanci aventi decorrenza 1° gennaio 2018, avverrà per la Società con decorrenza 1° ottobre 2018 (a valere, pertanto, sul bilancio di esercizio che si chiuderà al 30 settembre 2019).
- ii) L'*assessment* interno, inerente all'introduzione dell'IFRS 15, che entrerà anch'esso in vigore per i bilanci aventi decorrenza dal 1° gennaio 2018, avendo tuttavia effetti sul bilancio d'esercizio della Società che si chiuderà al 30 settembre 2019. Sulla base dell'analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti stimati derivanti dalla prima applicazione risultano essere non significativi, prioritariamente in funzione del fatto che le principali componenti di ricavo del Gruppo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 in quanto regolate dalle previsioni dello IAS 39 (e dell'IFRS 9).
- iii) Per quanto concerne invece l'adozione del nuovo IFRS 16, che entrerà in vigore per i bilanci che decorrono dal 1° gennaio 2019 (avendo quindi effetti per DLI a decorrere dal 1° ottobre 2019 e, conseguentemente, a partire dal bilancio di esercizio con chiusura al 30 settembre 2020), si prevede che la Società, in quanto locatrice di beni e di servizi, non subirà particolari impatti in termini di rappresentazione di bilancio degli effetti della propria attività, al di là delle operazioni di sale & lease back sulle quali si stanno iniziando le prime attività di determinazione degli impatti (ancorchè piuttosto contenuti). Inoltre, dal momento che la Società è altresì locataria nell'ambito di taluni contratti (immobile presso cui hanno sede gli uffici, auto aziendali e stampanti),

Infine, con riferimento alla Deutsche Leasing Operativo S.r.l., società interamente controllata da Deutsche Leasing Italia S.p.A., nell'evidenziare che l'informativa sull'attività e i risultati della stessa sono riportate nella Relazione sulla gestione, si sottolinea che la Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di esonerazione previste dal D.Lgs. 127/91 e 139/2015, non provvede alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto dalla società Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing Ag. & Co KG. e deposita, presso il Registro delle Imprese di Milano, copia del relativo bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono espone le politiche contabili adottate con riferimento ai soli aggregati che trovano rappresentazione nel bilancio della Società.

Crediti e finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 17, nel momento della consegna del bene ad un valore uguale all'investimento netto. Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di leasing, ciascuno determinato all'inizio del contratto stesso. Tale valore corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Il portafoglio-crediti include tutte le attività finanziarie non derivate, di qualunque forma tecnica, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in mercati attivi e che non risultano classificate nelle altre voci di Stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". I crediti verso clienti comprendono operazioni di leasing finanziario, ovvero operazioni concluse in base a quanto disposto dallo IAS 17.

Il Principio in parola stabilisce che per leasing finanziario deve intendersi il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di valutazione

I contratti di leasing finanziario sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe), ma non sono considerate perdite future sui crediti. I pagamenti minimi dovuti per il leasing devono essere suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del debito residuo.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "*impairment test*".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale finalizzata all'individuazione del singolo credito *non performing*;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di *impairment* analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58), sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59), quali tra l'altro:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione degli accordi contrattuali, quale inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale da piano di ammortamento;
- alta probabilità di fallimento, di riorganizzazione finanziaria o di sottoposizione a procedura concorsuale;
- esistenza di garanzia specifica "*Execution Agreement*" a tutela del credito vantato.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare, sia alla data dell'incasso, infatti, il valore di iscrizione dell'attività, è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi - IAS 39 - par. 63). In particolare le valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute supportate dalle informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e delle eventuali garanzie rilasciate e dal valore del bene sottostante l'operazione di locazione finanziaria.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici considerano l'eventuale attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni la cui previsione d'incasso è prevista entro 12/18 mesi, tale effetto non è determinato in quanto ritenuto non significativo.

Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis, sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. La valutazione collettiva avviene sulla base di indicatori di perdita e di default storico-statistico ponderati per considerare eventuali fattori di rischio specifici del portafoglio della società.

Il *fair value* dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

L'impatto dei rischi di credito è riconosciuto separatamente, deducendo l'ammontare degli accantonamenti per perdite su crediti sia sul *fair value* che sul valore contabile.

Per i crediti a tasso variabile, fermo restando quanto esposto sopra sul rischio di credito, il *fair value* è stato approssimato per ipotesi al valore contabile corrispondente.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono rilevate a Conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato (ovvero basato su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore) che sono allocati nella voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da *impairment* dei crediti vengono allocate nella voce 100- "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;
- d) qualora derivanti da operazioni di cessione, gli utili e le perdite rivenienti vengono allocate nella voce "90 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Derivati di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di attività/passività, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I principi contabili internazionali identificano tre diverse tipologie di copertura:

- copertura di *fair value*: la copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata a bilancio o di un impegno irrevocabile, ovvero una porzione identificabile di esse, che sia attribuibile ad uno specifico rischio che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di flussi finanziari: la copertura dell'esposizione alla variabilità nei flussi finanziari che sia attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività o una transazione futura altamente probabile che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di un investimento in valuta: la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società ha deciso di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari futuri generati dal rinnovamento dell'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario. A tal fine, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (*Interest Rate Swap*) con controparti esterne al Gruppo.

Criteria di iscrizione

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 39, trattandosi di copertura di flussi di cassa futuri, i derivati di copertura sono iscritti al *fair value*, e le relative variazioni sono sospese a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, al netto dell'effetto fiscale, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, nonché se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando il rapporto effettivo tra le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari della posta coperta e del derivato di copertura risulta compreso nell'intervallo 80%-125%.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di cash-flow del rischio di tasso di interesse sulle fonti di provvista ricevute.

Il *fair value* degli strumenti coperti è classificato nella voce 70 - "Derivati di copertura" dell'Attivo di Stato patrimoniale, se la valutazione Mark-to-Market risulta positiva. In caso di valutazione negativa, invece, esso viene allocato nella voce 50 - "Derivati di copertura" del Passivo di Stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La verifica dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. A tal fine, vengono svolti test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'aspettativa di un'elevata efficacia, e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Il risultato di questi test retrospettivi è inoltre utilizzato per quantificare l'eventuale parte di variazione di *fair value* del derivato da rilevare in contropartita del Conto economico. Per la determinazione del *fair value* si fa riferimento ai valori di mercato indicati dalle singole controparti.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia delle coperture, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e le successive variazioni di valore rilevate in contropartita del Conto economico. La riserva di Patrimonio Netto che accoglie le variazioni di *fair value* del derivato di copertura dovrà essere rilasciata a Conto economico, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

La contabilizzazione della copertura cessa altresì prospettivamente nel momento in cui:

- i) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- ii) l'impresa revoca la designazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse vengono allocati nella voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati", se positivi, ovvero nella voce 20 - "Interessi passivi e oneri assimilati", se negativi; le variazioni di *fair value* dei derivati sono imputate a Conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce 70 - "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a Patrimonio Netto alla voce 170 - "Riserve da valutazione", al netto delle relative imposte anticipate/differite.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie incluse nella presente categoria avviene alla data di regolamento. In sede di rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'operazione medesima, con eccezione delle partecipazioni di controllo acquisite in operazioni di aggregazione aziendale.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate. Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili,

o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione delle partecipazioni, è condotta secondo il criterio del costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora si rilevi l'esistenza di una perdita durevole di valore, la partecipazione è oggetto di svalutazione, al fine di adeguarne il valore di bilancio al presunto valore di recupero, con imputazione della differenza a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari generati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi percepiti vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50 - "Dividendi e proventi simili" di Conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore (c.d. "impairment"), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al suo valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni" di Conto economico.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a Conto economico, nei limiti delle precedenti svalutazioni.

Attività Materiali

Sono attività materiali "ad uso funzionale" quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi, e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio sociale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al costo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, nonché le imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Le spese di manutenzione straordinaria successivamente sostenute vengono anch'esse portate ad incremento del valore dell'attività solo se accrescono il valore, la capacità produttiva sottostante o la sicurezza dell'attività stessa e, pertanto, solamente se ci si aspetta di godere di benefici economici futuri.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono attrezzature di qualsiasi tipo, mobili, arredi, impianti e autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio sociale.

I beni in attesa di destinazione comprendono i beni ritirati in attesa di vendita, di rilocazione o di passaggio tra i beni di proprietà; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2.

La Società non possiede attività materiali classificabili secondo quanto disposto dallo IAS 40.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati. Il periodo di ammortamento per le attività a vita utile definita coincide con la vita utile del cespite; l'attribuzione delle quote di ammortamento avviene con il metodo delle quote costanti su base giornaliera. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di rettifica delle stime iniziali riveniente da deterioramento o danneggiamento, viene conseguentemente modificata la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad "impairment test", secondo quanto disposto dallo IAS 36, qualora ricorrano indicazioni circa l'esistenza di perdite di valore relative all'attività. Qualora successivamente vengano meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, deve essere operato il ripristino del valore stesso, dando luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene cancellata dall'attivo di Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce 120 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. È quindi necessario, per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale, che siano soddisfatti tre requisiti:

- l'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte, ove richiesto, previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che possono essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi:

- identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali;
- controllabili dalla Società;
- in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione, utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti; le attività materiali sono anche sottoposte a "impairment test" qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale quando essa viene dismessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengano a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocate nella voce 180 di Conto economico "Utili/perdite derivanti da cessione di investimenti".

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* (normalmente pari al valore incassato), comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, dalle passività valutate al *fair value* e dai titoli in circolazione. I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla Società.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni.

Il *fair value* dei debiti a breve termine, corrisponde al valore contabile, proprio per la natura a breve di tali strumenti.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando si estinguono i relativi obblighi contrattuali, ovvero al momento della loro naturale scadenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Attività e passività fiscali

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e passività fiscali correnti

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

2) Attività e passività fiscali differite

Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le differenze temporanee tra il reddito imponibile e il risultato civilistico provocano uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di una attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile la realizzazione di un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le suddette differenze temporanee.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Criteria di classificazione/valutazione/cancellazione

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 dell'attivo "Attività fiscali b) anticipate". La contropartita economica è iscritta alla voce 190 di Conto economico "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico alla voce 190, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle imposte.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra l'altro, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, entrata in vigore con il D.Lgs. 252/2005, integrato con le novità apportate dalla finanziaria 2007 e successivi decreti attuativi:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, configurando un piano a "benefici definiti": l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS, configurando un piano a "contribuzione definita": l'obbligazione viene rilevata sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Anche altri benefici ai dipendenti, quali il premio di anzianità e i contributi a fondi di quiescenza, disciplinati dallo IAS 19, sono iscritti, ove applicabile, tra le passività, stimandone il singolo ammontare da corrispondere a ciascun dipendente.

Criteri di classificazione

Nella voce vengono allocati gli accantonamenti rappresentativi di spese o di oneri derivanti da obblighi attuali (legali o impliciti) di competenza dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto economico nelle spese per il personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte del TFR nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita, sono imputati alla voce 110a): "Spese amministrative: spese per il personale" di Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Le passività potenziali possono essere:

- un'obbligazione possibile, derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non direttamente controllabili dall'azienda;
- un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, ma che non viene rilevata in quanto:
 - vi sono remote possibilità che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere calcolato in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali, salvo nel caso in cui siano valutate come remote, sono incluse in apposita informativa anche in assenza di rilevazione contabile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento al Fondo per Rischi e Oneri è rilevato in contabilità, in accordo con quanto disposto dallo IAS 37, solamente nel caso in cui:

- esista un'obbligazione, legale o implicita, dovuta ad un evento passato;
- sia probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse economiche, nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa.

L'importo contabilizzato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed indeterminatezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è significativo del valore attuale delle spese che si presume siano necessarie per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto del valore attuale sia un aspetto rilevante. Gli avvenimenti futuri che potrebbero condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono valutati solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi possano verificarsi.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono ciclicamente riesaminati.

Qualora divenga improbabile l'impiego di risorse economiche per assolvere la relativa obbligazione, gli accantonamenti vengono parzialmente o totalmente stornati, in contropartita del conto economico. Un fondo viene utilizzato solamente a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente accantonato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri vengono contabilizzati nella voce 150 del Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. Essi sono valutati al "fair value" del corrispettivo ricevuto o spettante, e sono rilevati in Bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di un'operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale, i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in maniera tale da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Infine, per quanto attiene ai dividendi contabilizzati, essi sono iscritti esclusivamente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, tenuto conto del principio della competenza economica, delle modalità di contabilizzazione e valutazione delle corrispondenti voci patrimoniali e del criterio della correlazione fra costi e ricavi. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo, per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e finanziamenti".

Le commissioni e i premi derivanti da partecipazioni a forme di liquidazione collettiva del rischio (c.d. "Pool Agreement"), sono rilevati nelle commissioni passive per la durata dei contratti rientranti in tali forme di protezione dal rischio. Le componenti residuali di tali commissioni vengono interamente imputate a Conto economico al momento della risoluzione del contratto per insolvenza del cliente.

Le perdite durevoli di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A 4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*”. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Per “*fair value*” si intende il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce a una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato, si intende:

- i) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- ii) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo conto anche dei costi di transazione e di quelli di trasporto oltre che, più in generale, di ogni altro onere accessorio direttamente imputabile.

La normativa prevede che le valutazioni al *fair value*, utilizzate per la redazione del bilancio, siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli “input” utilizzati nelle valutazioni. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato.

Tale gerarchia è così strutturata:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

Per le attività e passività detenute dalla Società non sono disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi; pertanto, non ne è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

L'IFRS 13 ha altresì introdotto delle precisazioni con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (“*non performance risk*”) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (“*credit risk adjustment*” o CVA) che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (“*debit risk adjustment*” o DVA). In particolare:

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e quest'ultima presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti di quest'ultima. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Per quanto concerne i derivati finanziari, la valutazione si fonda sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva osservabile sul mercato. Concretamente, Deutsche Leasing Italia S.p.A. si è avvalsa della controparte bancaria con cui ha stipulato la totalità dei contratti di IRS, ottenendo su base mensile una valutazione in funzione dei prezzi correnti di mercato ("mark to market"). I derivati in essere presentano un *fair value* negativo al 30 settembre 2017 (ad eccezione di due *Interest Rate Swap* i quali, al termine del corrente esercizio, presentano un *fair value* positivo) e risultano classificati a livello 2.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del *fair value*.

Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come *fair value* in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di *fair value* è classificato in corrispondenza del Livello 3.

Crediti verso clientela: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato in bonis, essi sono stati valutati al *fair value* attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base della curva dell'Euribor con valuta al 30 settembre 2017, applicando una selezione prudenziale dei tassi utilizzati per il calcolo. Con riferimento, invece, al portafoglio in sofferenza, il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come *fair value* in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Per i beni in attesa di locazione, il valore contabile di iscrizione è considerato pari al *fair value*. Il *fair value* dei crediti verso la clientela così calcolato è classificato al Livello 3.

Debiti verso enti finanziari: fanno riferimento a rapporti *intercompany - cash pooling "zero balance"* -, il quale è equiparato ad un conto corrente, nonché a due prestiti subordinati e a un finanziamento *intercompany*. Essi sono tutti considerati al loro valore nominale aumentato della quota di interessi in maturazione, in quanto tali valori sono ritenuti sostanzialmente in linea con il loro *fair value*. Essi risultano pertanto classificati al Livello 3.

Debiti verso clientela: anche in questo caso, trattandosi di debiti con scadenza entro un anno costituiti essenzialmente da anticipi per contratti stipulati e non ancora a reddito, il loro valore contabile è considerato attendibile come *fair value* e, pertanto, risulta classificato in corrispondenza del Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti dalla Società, in ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettere g) e h) dell'IFRS 13, prevedono la determinazione del *fair value* attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La Società non si è avvalsa dalla facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziaria previsto dalle norme.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si è avvalsa delle eccezioni per la valutazione delle attività/passività previste dall'IFRS 13, paragrafo 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	116.059	-	116.059
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	116.059	-	116.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	882.089	-	882.089
Totale	-	882.089	-	882.089

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 non sono state effettuate riclassifiche di attività e passività tra differenti livelli di *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/09/2018				30/09/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	438.052.648	-	-	435.061.260	389.966.799	-	-	389.127.085
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	438.052.648	-	-	435.061.260	389.966.799	-	-	389.127.085
1. Debiti	406.212.424	-	-	406.212.424	345.047.706	-	-	345.047.706
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	406.212.424	-	-	406.212.424	345.047.706	-	-	345.047.706

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il c.d. "day one profit/loss", regolato dall'IFRS 7 par. 38 e dallo IAS 39 AG 76, deriva dalla differenza, all'atto della prima rilevazione, tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day one profit/loss.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono iscritte in bilancio disponibilità liquide o di cassa.

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 Crediti – Voce 60
6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 30/09/2018				Totale 30/09/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.147.469	-	-	1.147.469	1.768.000	-	-	1.768.000
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.147.469	-	-	1.147.469	1.768.000	-	-	1.768.000

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Non sono presenti altri crediti verso banche al di fuori di quanto rappresentato dal saldo attivo dei conti correnti. Si conferma che non sono presenti poste espresse o detenute in valuta estera.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Non sono iscritti in bilancio crediti verso enti finanziari.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 30/09/2018						Totale 30/09/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	400.313.499	-	5.087.399	-	-	402.355.218	340.176.356	-	7.755.533	-	-	347.019.328
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	32.651.750	-	-	-	-	32.706.042	42.034.910	-	-	-	-	42.107.757
di cui: da escussione di garanzie e impegni	32.651.750	-	-	-	-	32.706.042	42.034.910	-	-	-	-	42.107.757
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività												
Totale	432.965.249	-	5.087.399	-	-	435.061.260	382.211.266	-	7.755.533	-	-	389.127.085

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Nella sottovoce 1.1 non sono presenti in portafoglio crediti residui in linea capitale relativi a contratti attivi, privi di opzione finale di acquisto.

Nella sottovoce 1.7 “Altri finanziamenti” figurano i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi come oggetto beni in attesa di locazione nel caso di contratti “con trasferimento dei rischi” che saranno attivati successivamente alla chiusura dell’esercizio; l’importo è rappresentato al lordo dei relativi maxi canoni per 4.966.162 Euro. Si precisa che la quota già corrisposta ai fornitori dei beni ammonta a 27.277.024 Euro e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, risultano essere stati attivati contratti per un controvalore complessivo pari a circa 8.087 migliaia di Euro.

6.4 "Crediti": attività garantite

Composizione	Totale 30/09/2018						Totale 30/09/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	400.313.499	400.313.499	-	-	-	-	340.176.356	340.176.356
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	307.614.348	307.614.348	-	-	-	-	264.474.481	264.474.481
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	92.699.151	92.699.151	-	-	-	-	75.701.875	75.701.875
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	5.087.399	5.087.399	-	-	-	-	7.755.533	7.755.533
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	4.520.207	4.520.207	-	-	-	-	4.683.957	4.683.957
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	567.192	567.192	-	-	-	-	3.071.576	3.071.576
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	405.400.898	405.400.898	-	-	-	-	347.931.889	347.931.889

 VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito, esclusi i contratti con beni in attesa di locazione.

Tutte le altre operazioni sono allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il valore delle garanzie viene indicato pari al valore di bilancio dell'esposizione in quanto si ritiene che siano sostanzialmente allineate al credito residuo.

Per i contratti stipulati recentemente, il valore dei beni sottostanti è sempre pari o superiore al credito garantito. Come disposto dalla normativa, nel caso di garanzie che presentino un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, è stato indicato il valore dell'attività stessa.

Poiché risulta difficile determinare il *fair value* delle singole voci specificate, abbiamo fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Ad integrazione della precedente tabella, evidenziamo che fra le attività dettagliate sono presenti esposizioni assistite dal c.d. "Risk Pool" e da specifiche coperture assicurative sul credito, le stesse sono così classificate:

Crediti v/clientela assistiti dal "risk pool"	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Attività incluse fra le non deteriorate	37.417.947	26.755.275	10.662.672
Attività classificate fra le deteriorate	1.139.753	1.201.308	(61.554)
Totale	38.557.700	27.956.583	10.601.117

Crediti v/clientela assicurati	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Attività incluse fra le non deteriorate	4.585.966	7.830.120	(3.244.154)
Totale	4.585.966	7.830.120	(3.244.154)

Sezione 7 Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura":

7.1.1 Strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti:

Valore nozionale / Livelli di fair value	30/09/2018				30/09/2017			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	116.059	-	57.500.000	-	96.281	-	14.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	116.059	-	57.500.000	-	96.281	-	14.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	116.059	-	57.500.000	-	96.281	-	14.000.000

La voce accoglie il *fair value* positivo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso), sono da considerarsi strumenti "Over the Counter" (OTC); tali strumenti vengono valutati al *fair value* mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità), osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del *fair value*, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello.

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	116.059	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	116.059	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non sono iscritte in bilancio attività per adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica. Le coperture effettuate sono relative ai soli flussi di cassa connessi all'indebitamento a tasso variabile.

Sezione 9 Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Assago (MI)	Assago (MI)	100	100	1.000.000	1.000.000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.000.000	1.000.000

La partecipazione è riferita per il 100% alla società Deutsche Leasing Operativo S.r.l., costituita in data 21 settembre 2005.

Si specifica che non viene redatto un bilancio consolidato in quanto alla redazione dello stesso provvede la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e sono rispettate le condizioni di esonero disciplinate dal D.Lgs.127/91 e dal D.Lgs. 139/2015.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.000.000	-	1.000.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.000.000	-	1.000.000

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui ai paragrafi B12 e B14 dell'IFRS 12.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui al paragrafo B12 lettera (a) dell'IFRS 12.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento ai tre punti sopra riportati, si conferma che la Società non detiene partecipazioni non significative, non controlla in modo congiunto alcuna società, né controlla terze società esercitandovi una influenza notevole.

9.8 Restrizioni significative

Non vi sono in essere restrizioni significative di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 (a).

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono iscritte in bilancio partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.10 Altre informazioni

La Società non possiede joint-venture o società collegate per le quali si renda necessario fornire le informazioni di cui ai paragrafi 3 e 22 lettere (b) e(c) dell'IFRS 12.

Sezione 10 Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	14.505	18.832
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	30.055	32.514
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	44.561	51.346

La sottovoce “e) altre” include i beni strumentali ad uso funzionale utilizzati dalla Società, costituiti da hardware, macchinari e attrezzature tecniche.

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento e non ha effettuato rivalutazioni delle attività detenute ad uso funzionale; pertanto, si omette la compilazione delle seguenti tabelle:

- 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*;
- 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	114.397	-	208.173	322.570
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(95.565)	-	(175.660)	(271.225)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	18.832	-	32.514	51.346
B. Aumenti	-	-	2.033	-	12.148	14.181
B.1 Acquisti	-	-	2.033	-	12.148	14.181
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.359)	-	(14.607)	(20.966)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1.016)	(1.016)
C.2 Ammortamenti	-	-	(6.359)	-	(13.591)	(19.950)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	14.505	-	30.055	44.561
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(101.925)	-	(190.267)	(292.191)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	116.430	-	220.322	336.752
E. Valutazione al costo	-	-	14.505	-	30.055	44.561

10.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 30/09/2018		Totale 30/09/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	62.483	-	81.890	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	62.483	-	81.890	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	62.483	-	81.890	-
Totale	62.483	-	81.890	-

Le attività immateriali ad uso funzionale sono costituite unicamente dal software, il cui valore è stato iscritto, con il consenso del Collegio Sindacale, ove richiesto, in base ai costi sostenuti decurtati delle rettifiche di valore operate in relazione alla vita utile del medesimo e comunque, entro un periodo non superiore a cinque anni.

Nel corso dell'esercizio, i valori in dettaglio hanno subito le modifiche riportate nella pagina seguente.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	81.890
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	13.550
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(32.958)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	62.482

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società:

- a) Non ha effettuato rivalutazioni sulle attività immateriali;
- b) Non detiene attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) Non detiene attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) Non ha sottoscritto impegni / ordini per l'acquisto di nuove attività immateriali;
- e) Non detiene attività immateriali oggetto di contratti di leasing;
- f) Non ha contabilizzato alcun valore di avviamento.

Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali: correnti e anticipate	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
a) Attività fiscali correnti	2.488.427	2.340.932	147.495
b) Attività fiscali anticipate	1.239.285	1.334.841	(95.556)
Totale	3.727.711	3.675.773	51.938

La voce costituita dalle "Attività fiscali correnti" è così composta:

a) Attività fiscali correnti	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
DLI - Acconti IRES dell'esercizio	700.000	1.020.000	(320.000)
DLO - Acconti IRES dell'esercizio	412.000	700.000	(288.000)
DLI - Acconti IRAP dell'esercizio	184.000	215.000	(31.000)
Ritenute su interessi att. bancari	9.752	9.750	2
DLI - Eccedenza IRES anni precedenti	564.598	237.028	327.570
DLO - Eccedenza IRES anni precedenti	1.496.216	830.216	666.000
DLI - Eccedenza IRAP anni precedenti	151.464	117.975	33.489
DLI - Credito per istanza rimborso IRAP	97.979	97.979	-
Fondo imposte	(1.127.582)	(887.016)	(240.566)
Totale	2.488.427	2.340.932	147.495

Le "Attività fiscali anticipate" si riferiscono alle cosiddette imposte calcolate sulle "timing differences". L'iscrizione delle imposte anticipate si manifesta prevalentemente nel:

- rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza, in particolare con riferimento alla deducibilità delle rettifiche di valore dei crediti per 980.368 Euro;
- l'effetto fiscale sui saldi di valutazione negativi dei contratti derivati di copertura di flussi di cassa futuri, sospesi in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto per 258.917 Euro.

12.2 Composizione della voce 70 del passivo: "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: correnti e differite	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
a) Passività fiscali correnti	-	-	-
b) Passività fiscali differite	37.510	31.118	6.392
Totale	37.510	31.118	6.392

Le "Passività fiscali differite" si riferiscono alle cosiddette imposte calcolate sulle "timing differences". L'iscrizione delle imposte differite fa riferimento all'effetto fiscale sui saldi di valutazione positivi dei contratti derivati di copertura di flussi di cassa futuri, sospesi in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto per 37.510 Euro.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Esistenze iniziali	1.070.517	1.094.389
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	32.471
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(90.149)	(56.343)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	980.368	1.070.517

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Importo iniziale	1.070.517	1.094.389
2. Aumenti	-	32.471
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(90.149)	(56.343)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	980.368	1.070.517

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono state contabilizzate variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Esistenze iniziali	264.324	499.824
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(5.408)	(235.500)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	258.917	264.324

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Esistenze iniziali	31.118	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.392	31.118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.510	31.118

Sezione 13 Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono iscritte in bilancio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 Altre attività – Voce 140
14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voce 140 “Altre attività”	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Credito tributario (IVA) infragruppo	4.445.583	-	4.445.583
Credito IVA richiesto a rimborso	5.000.000	2.000.000	3.000.000
Cred. v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	1.141.230	724.789	416.441
Risconto Risk Pools	554.649	303.138	251.511
Crediti v/Deutsche Sparkassen Leasing AG	78.945	-	78.945
Anticipi a fornitori	4.794.471	2.990.900	1.803.571
Risconto assicurazioni su crediti	558.870	104.238	454.632
Rateo int. su antic. Pagamento a fornitori	459.984	171.595	288.389
Crediti per imposta bollo virtuale	29.532	39.158	(9.626)
Depositi cauzionali	22.965	22.965	-
Risc. a attivi su canoni servizi in outsourcing	23.638	23.383	255
Crediti v/clienti per altre attività	21.603	46.055	(24.452)
Migliorie locali ufficio	347	29.973	(29.626)
Altri crediti	197	90	107
Totale	17.132.012	6.456.284	10.675.728

Con riferimento agli importi maggiormente significativi si dettaglia quanto segue:

Come per i precedenti esercizi, unitamente alla dichiarazione IVA annuale del 23 aprile 2018, la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto i crediti ed i debiti sono riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Il credito IVA richiesto a rimborso si riferisce per 2 milioni di Euro al credito infragruppo esistente al 31 dicembre 2016 e per i restanti 3 milioni di Euro, alla medesima voce di credito in essere al 31 dicembre 2017. Tali importi sono stati scorporati, in seguito alla richiesta di rimborso dello stesso, presentata unitamente alle relative dichiarazioni IVA annuali.

I “Crediti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l.” sono di seguito riepilogati.

Cred. v/Deutsche Leasing Operativ o S.r.l.	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Credito IVA Deutsche Leasing Operativo	651.230	234.789	416.441
Crediti per gestione in outsourcing	490.000	490.000	-
Totale	1.141.230	724.789	416.441

Il “Risconto Risk pools” è relativo alla quota di costo del premio assicurativo riconosciuto ad una società del Gruppo, Deutsche Leasing International GmbH, per la copertura delle potenziali perdite derivanti da operazioni incluse nei cosiddetti “Pool Agreements” gestiti a livello centralizzato.

I crediti verso la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing Ag & Co. Kg. sono relativi a costi per consulenze accessorie allo sviluppo di un nuovo software, riversati alla stessa.

Per tutte le voci sopra descritte, rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - “Operazioni con parti correlate” - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Gli anticipi a fornitori, sono composti sia da somme pagate per le quali non è ancora pervenuta la relativa fattura, che da pagamenti parziali anticipati per forniture di beni fatturate a SAL (stato avanzamento lavori).

Dettaglio anticipi a fornitori	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Fornitori beni leasing	4.792.745	2.986.985	1.805.760
Fornitori beni / servizi aziendali	1.726	3.915	(2.189)
Totale	4.794.471	2.990.900	1.803.571

I ratei attivi su interessi per anticipati pagamenti a fornitori, sono quote di interessi contrattualmente previsti, maturati per contratti stipulati ma non ancora attivati, sui pagamenti parziali anticipati per consegne di beni fatturate a SAL (stato avanzamento lavori).

Il “Risconto assicurazioni su crediti” è riferito ai premi pagati alle società Atradius Kreditversicherung e CO.F.A.C.E., al fine di assicurare l’esposizione nei confronti di tre specifici clienti. Le società assicuratrici sono state individuate dalla Casa Madre per fornire il medesimo servizio alle filiali estere che manifestano queste esigenze.

I “Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing” sono riferiti a quote di costi già sostenute ma di competenza futura relativamente a servizi forniti da terzi in maniera continuativa e dietro sottoscrizione di apposito contratto.

I crediti v/clienti per le altre attività, sono riferiti a fatture emesse per la vendita di beni a seguito della chiusura o del raggiungimento del termine previsto, dei sottostanti contratti di leasing.

Si conferma che i ratei e i risconti indicati nei dettagli della voce 140 non sono riconducibili all’attività di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 30/09/2018			Totale 30/09/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	262.124.272	135.103.457	-	262.118.335	72.877.609	-
2. Altri debiti	-	-	8.984.695	5.729	-	10.046.033
Totale	262.124.272	135.103.457	8.984.695	262.124.063	72.877.609	10.046.033
<i>Fair Value - Livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 3</i>	262.124.272	135.103.457	8.984.695	262.124.063	72.877.609	10.046.033
<i>Totale Fair Value</i>	262.124.272	135.103.457	8.984.695	262.124.063	72.877.609	10.046.033

La sottovoce “1.2 altri finanziamenti”, include:

- nei debiti “**verso banche**”, l’importo dei finanziamenti in essere al 30 settembre 2018, oltre al rateo per gli interessi di competenza dell’esercizio. Tali finanziamenti sono rappresentati da operazioni di “denaro caldo” in essere con controparti bancarie italiane e straniere con scadenze entro i 6 mesi;
- nei debiti “**verso enti finanziari**”, il saldo dell’esposizione verso la Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG. per l’applicazione del *cash pooling “zero balance system”*. Quest’ultimo è considerato un “conto corrente improprio”, il quale, per sua natura, ha durata indeterminata, in quanto non è prevista una data di scadenza. Su questo strumento di tesoreria sono applicati tassi di interesse a condizioni di mercato. Il valore riportato è comprensivo anche del debito per l’accensione di un finanziamento a tasso fisso con scadenza 1° gennaio 2027, incrementato del rateo relativo agli interessi maturati.

Debiti verso enti finanziari	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Cash pooling “zero balance”	132.669.789	70.260.969	62.408.820
Finanziamento intercompany a tasso fisso	2.433.668	2.616.640	(182.972)
Totale	135.103.457	72.877.609	62.225.848

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni - “Operazioni con parti correlate” - per i dettagli dei rapporti infragruppo.

La sottovoce 2 “**Altri debiti**”, contiene:

- nei debiti “**verso clientela**”, gli importi incassati a titolo di “maxi canone” per contratti non ancora andati a reddito, inoltre è classificato in questa posizione il rateo passivo per interessi connessi all’indicizzazione finanziaria. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Debiti verso la clientela	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Anticipi per contratti non a reddito	8.790.468	9.795.122	(1.004.654)
Debiti v/clienti per contributi agevolativi	4.017	4.017	-
Deb. v/clienti per rateo indicizz. Finanziaria	190.210	246.894	(56.684)
Totale	8.984.695	10.046.033	(1.061.338)

1.2 Debiti Subordinati

Debiti subordinati	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Prestito subordinato DL AG	11.492.222	11.300.000	192.222
Totale	11.492.222	11.300.000	192.222

Il prestito subordinato è stato erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – “Vigilanza prudenziale”. Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L’eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell’emittente, previo nulla osta della Banca d’Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo prestito è remunerato a condizioni di mercato.

La scadenza del pagamento degli interessi corrisponde al primo giorno dell’esercizio successivo, pertanto l’importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso (11.300.000 Euro), maggiorato della quota di interessi in scadenza.

Sezione 2 Titoli in circolazione – Voce 20

La società non ha emesso titoli di alcuna natura.

Sezione 3 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 30/09/2018				Totale 30/09/2017			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	882.089	-	151.000.000	-	905.577	-	128.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	882.089	-	151.000.000	-	905.577	-	128.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	882.089	-	151.000.000	-	905.577	-	128.000.000

V.N.= Valore Nozionale

 L1= livello 1
 L2= livello 2
 L3= livello 3

La voce è valorizzata con il *fair value* negativo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti “*Over the Counter*” (OTC); gli stessi vengono valutati mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del *fair value*, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello.

5.2 Composizione della voce "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	882.089	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	882.089	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non sono iscritti a bilancio adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della voce 70 è indicato unitamente alla voce 120 “Attività fiscali” dello Stato Patrimoniale Attivo.

Sezione 8 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non sono iscritte a bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Altre passività: dettaglio	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	10.130.279	16.343.866	(6.213.587)
Fatture da ricevere	1.054.076	778.283	275.793
Rateo passivo su premi assicurativi	639.870	566.083	73.787
Debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	310.493	93.465	217.028
Debiti v/clienti per altre attività	288.732	444.388	(155.655)
Debiti tributari (IVA) intragruppo	-	279.836	(279.836)
Debiti verso dipendenti	155.217	159.522	(4.305)
Previdenza e ritenute da versare	145.473	111.607	33.867
Ratei oneri del personale	116.722	109.190	7.532
Debiti v/clienti per finanziamenti agevolati	19.500	98.159	(78.659)
Debiti v/fornitori per assicurazione crediti	46.638	46.638	-
Debiti v/Deutsche Leasing Finance GmbH	29.744	26.785	2.959
Debiti v/Deutsche Sparkassen Leasing AG	-	25.417	(25.417)
Altro	929	-	929
Totale	12.937.672	19.083.237	(6.145.565)

Con riferimento alle voci sopra schematizzate, si dettaglia quanto segue:

I “Debiti verso fornitori” sono riferiti ad acquisti non ancora regolati e sono così dettagliati:

Debiti verso fornitori	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Fornitori di beni oggetto di leasing	10.119.332	16.195.557	(6.076.225)
Fornitori aziendali	10.947	148.309	(137.362)
Totale	10.130.279	16.343.866	(6.213.587)

Le "Fatture da ricevere" sono di seguito dettagliate a seconda della loro natura:

Fatture da ricevere	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Provigioni	445.620	315.041	130.579
Fatture beni oggetto di leasing	425.537	242.516	183.021
Fatture per forniture aziendali	182.918	220.726	(37.807)
Totale	1.054.076	778.283	275.793

Il "Rateo passivo su premi assicurativi", è la quota maturata relativa all'assicurazione sui beni locati.

I "Debiti verso clienti per altre attività", sono rappresentativi della sommatoria degli importi a credito della clientela a vario titolo.

I "Debiti tributari IVA infragruppo" sono rappresentativi del saldo congiunto della liquidazione di settembre dell'IVA di entrambe le Società che hanno aderito all'IVA di gruppo: Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.. Come per i precedenti esercizi, unitamente alla dichiarazione IVA annuale del 23 aprile 2018, la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto i crediti ed i debiti sono riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Per l'anno corrente la posizione IVA della società risulta a credito, pertanto la posta è stata classificata tra i dettagli della sezione 14 dell'attivo: "Altre attività" voce 140.

I "Debiti verso dipendenti", sono rappresentativi della quota di competenza dell'esercizio solo dei premi contrattualmente definiti.

I debiti per "Previdenza e per ritenute da versare" sono stati pagati, nel rispetto delle norme nel corso del mese di ottobre 2018.

I ratei relativi agli oneri del personale si riferiscono agli accantonamenti mensili per le tredicesime ed ai relativi contributi.

I "Debiti verso fornitori per assicurazione crediti" fanno riferimento alle commissioni accantonate a seguito di apposite obbligazioni derivanti da rapporti di natura commerciale con i fornitori, con i quali è stato stipulato uno specifico protocollo. Tali obbligazioni si estinguono con la chiusura dei contratti oggetto del protocollo stesso, fatta eccezione per quelli nei quali il cliente è insolvente.

I "Debiti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l." sono riferiti al beneficio (IRES 24%), generato dal trasferimento della perdita fiscale, per 310.493 Euro che, in base all'opzione esercitata nel quadro OP del modello UNICO SC 2018, è stata trasferita in capo alla consolidante.

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Si precisa che i ratei e i risconti indicati nei dettagli della voce 90 non sono riconducibili all'attività di leasing.

Sezione 10 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
A. Esistenze iniziali	413.803	388.432
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	32.839	31.555
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(127.724)	(6.185)
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	318.918	413.803

10.2 Altre informazioni

Nel rispetto della vigente normativa, la Società offre l'opportunità ai propri dipendenti, di aderire a forme previdenziali alternative al TFR. La maggior parte dei dipendenti ha espresso il consenso a devolvere il TFR maturando in un fondo pensione aperto gestito da Allianz S.p.A. (Fondo Previras).

In seguito a quanto sopra, l'importo relativo al TFR residuo esposto in bilancio è stato trattato come passività e determinato anche tenendo conto della possibilità, concessa dalla Società, di procedere al rimborso anticipato o alla devoluzione di quanto maturato, nel fondo pensione stesso, come consentito anche da recenti evoluzioni in materia fiscale e previdenziale.

Il suddetto trattamento è stato adottato anche in sede di “first time adoption” in quanto, tenendo conto di quanto sopra riportato e del limitato valore di riferimento su cui applicare la metodologia richiesta dallo stesso IAS 19, il beneficio informativo e l'entità dell'effetto sarebbero risultati di scarsa significatività rispetto ai costi necessari per determinare in modo accurato gli effetti medesimi (IFRS 1 IN 4).

Sezione 11 Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Nel corso di questo esercizio non è stato necessario accantonare importi al fine di coprire passività potenziali.

Con riferimento al c.d. “Execution Agreement”, alla data di chiusura dell'esercizio la situazione complessiva dei Risk Pool è capiente. In base alle informazioni fornite dalla società che gestisce i Pool per conto del Gruppo, non sono previste richieste di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

Sezione 12 Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 30 settembre 2018 il Capitale Sociale è rappresentato da n° 15.000 azioni da 1 Euro cadauna, interamente possedute dalla controllante Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- Voce 130 "Azioni proprie";
- Voce 140 "Strumenti di capitale";
- Voce 150 "Sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	681.749	8.302.148	-	8.983.897
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	140.969	2.678.416	-	2.819.385
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	(1.000.000)	-	(1.000.000)
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	822.718	9.980.564	-	10.803.282

In data 13 settembre 2018 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato la distribuzione di 1.000.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo parziale della riserva straordinaria accantonata negli esercizi precedenti. Il relativo pagamento è stato effettuato in data 18 settembre 2018.

Composizione delle riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(488.348)	-	-	(488.348)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	24.710	-	-	24.710
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(463.639)	-	-	(463.639)

Si specifica che i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7 *bis* del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di Patrimonio Netto, viene riportata la relativa origine, le possibilità di utilizzo e/o distribuzione:

Descrizione	Valore al 30/09/2018	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.000.000		-	-	-
Riserva legale	822.718	B	822.718	-	-
Riserva straordinaria	9.980.564	A, B, C	9.980.564	-	(2.000.000)
Riserva da valutazione	(463.639)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Totale	25.339.643		10.803.282	-	(2.000.000)

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = distribuibile

L'importo di 2 milioni di Euro riportato fra gli utilizzi, fa riferimento unicamente alla distribuzione di dividendi alla controllante Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. in ragione di 1 milione di euro nel corso dell'esercizio 2017/18 e 500.000 Euro nel corso dei due precedenti esercizi.

Altre informazioni

Non sono iscritte in bilancio attività e/o passività finanziarie soggette ad accordi quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in corso operazioni di questo genere, né in qualità di prestatore né come beneficiario.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere accordi a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	45	45	169
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	10.302.981	10.302.981	9.457.272
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	10.303.025	10.303.025	9.457.442

Si riporta di seguito un dettaglio qualitativo degli interessi maturati nei confronti della clientela; il dato relativo alle attività deteriorate include gli interessi di competenza inclusi nei singoli piani finanziari e gli interessi di mora incassati e fatturati nel periodo.

Qualità degli interessi attivi su crediti verso clienti	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Attività classificate in BONIS	10.007.989	8.990.397	1.017.592
Attività classificate fra le DETERIORATE	294.992	466.876	(171.884)
Totale	10.302.981	9.457.272	845.708

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio composizione interessi attivi	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Int. Attivi e proventi da CTR di leasing	9.656.148	9.058.510	597.638
Interessi attivi bancari	45	169	(125)
Interessi di dilazione	548.325	250.725	297.601
Interessi di mora	98.507	148.038	(49.531)
Totale	10.303.025	9.457.442	845.584

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Debiti verso banche	(851.192)	X	(18.804)	(869.996)	(863.714)
2. Debiti verso enti finanziari	(121.902)	X	(574.618)	(696.520)	(626.692)
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(849.981)	(849.981)	(759.161)
Totale	(973.094)	-	(1.443.402)	(2.416.497)	(2.249.567)

Nella sottovoce 1 "**Debiti verso banche**" sono compresi gli interessi maturati sulle linee di finanziamento passive per 851.192 Euro; i restanti 18.804 Euro sono relativi a interessi maturati sui conti correnti ordinari.

Nella sottovoce 2 "**Debiti verso enti finanziari**" sono inclusi gli interessi maturati su un finanziamento ottenuto dalla Casa Madre per 121.902 Euro; sulla linea di cash pooling in essere, sempre nei confronti della sunnominata Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG. & Co. KG, per 382.396 Euro e per l'importo rimanente pari a 192.222 Euro, sono interessi maturati sul prestito subordinato. Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Nella sottovoce 8 "**Derivati di copertura**" sono riportati i differenziali corrisposti dalla Società alla controparte bancaria con la quale sono stati stipulati IRS a copertura del rischio di tasso.

Sezione 2 Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Non sono presenti ricavi rivenienti da commissioni attive.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. garanzie ricevute	(535.673)	(546.238)
2. distribuzione di servizi da terzi	(4.260)	(820)
3. servizi di incasso e pagamento	(42.818)	(39.287)
4. altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	(582.750)	(586.345)

Nelle “garanzie ricevute” sono compresi:

Dettaglio delle garanzie ricevute	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Risk Pools gestiti da Deutsche Leasing International GmbH	(139.112)	(165.313)	26.200
Assicurazione crediti fornita terzi (Atradius / Coface)	(78.988)	(64.821)	(14.167)
Risk pools gestiti in Italia	-	(27.855)	27.855
Garanzie rilasciate da Deutsche Leasing Finance GmbH	(56.656)	(27.416)	(29.240)
Commissioni per utilizzo lettere di patronage rilasciate dalla Casa Madre	(260.917)	(260.833)	(83)
Totale	(535.673)	(546.238)	10.566

Si rimanda alla sezione 6 delle Altre Informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci / Proventi	Totale 30/09/2018		Totale 30/09/2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	1.000.000	-	500.000	-
Totale	1.000.000	-	500.000	-

In data 13 settembre 2018, l'Assemblea ordinaria dei Soci della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 1.000.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo della riserva straordinaria. L'incasso è avvenuto in data 18 settembre 2018.

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 6 Risultato netto della attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 7 Utile / Perdita da cessione o riacquisto – Voce 90
7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci / Componenti reddituali	Totale 30/09/2018			Totale 30/09/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	248.932	(18.201)	230.731	281.288	(53.484)	227.804
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	248.932	(18.201)	230.731	281.288	(53.484)	227.804
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	248.932	(18.201)	230.731	281.288	(53.484)	227.804

In questa voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “crediti”.

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	242.080	(470.148)	28.835	-	(199.233)	(889.130)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	242.080	(470.148)	28.835	-	(199.233)	(889.130)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Non sono iscritte in bilancio attività classificabili fra le altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110 a “Spese per il personale”

Voci / Settori	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.862.927)	(1.724.303)
b) oneri sociali	(536.208)	(507.414)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(52.835)	(53.243)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32.839)	(31.555)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(91.002)	(87.311)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(45.962)	(35.367)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(32.240)	(29.121)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborso di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(2.654.013)	(2.468.314)

L'Amministratore Delegato è dipendente della Società, mentre agli altri Amministratori, espressione della Casa Madre, non sono riconosciuti compensi.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

In considerazione delle riduzioni di orario richieste dai dipendenti e delle nuove assunzioni, il numero medio dei dipendenti risulta essere pari a 26,5. Alla fine dell'esercizio le risorse umane sono composte da 1 dirigente, 10 quadri direttivi (di cui 1 part-time) e 17 impiegati (di cui 4 part-time).

9.3 Composizione della voce 110 b "Altre spese amministrative"

Altre spese amministrative: dettagli	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Affitto locali ufficio	(91.013)	(90.000)	(1.013)
Gestione / manutenzione locali ufficio	(50.866)	(49.614)	(1.253)
Manutenzione beni ad uso proprio	(3.356)	(5.604)	2.248
Assicurazioni / manutenz. autovetture	(28.837)	(26.888)	(1.949)
Telefoniche e internet	(35.964)	(35.054)	(910)
Postali e spedizione corrieri	(27.354)	(27.433)	79
Carburante / bolli e altre spese auto	(34.494)	(29.024)	(5.470)
Noleggi autovetture a medio termine	(44.608)	(42.556)	(2.051)
Viaggi e trasferte	(43.074)	(46.603)	3.529
Cancelleria e altre spese amministrative	(12.974)	(16.134)	3.160
Altre imposte / tasse / diritti	(1.166)	(1.056)	(110)
Altri acquisti di beni	(3.109)	-	(3.109)
Spese marketing e vendite	(15.610)	(11.733)	(3.876)
Consulenze amministrative / fiscali / revisione	(115.041)	(102.356)	(12.685)
Consulenze legali e notarili	(57.984)	(86.397)	28.414
Consulenze auditing / Banca D'Italia	(98.220)	(96.672)	(1.547)
Consulenze EDP / Outsourcing hardware	(24.577)	(24.434)	(144)
Manut. Software / Mat. Di consumo EDP	(58.102)	(50.896)	(7.206)
Oneri diversi gestione contratti di leasing	(11.001)	(30.781)	19.780
Servizi / partecipazioni a fiere ed eventi	(29.687)	(1.678)	(28.009)
Outsourcing servizi forniti da Casa Madre	(310.003)	(189.317)	(120.686)
Totale	(1.097.040)	(964.232)	(132.808)

Sezione 10 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(6.359)	-	-	(6.359)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(13.591)	-	-	(13.591)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(19.950)	-	-	(19.950)

Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	(32.958)	-	-	(32.958)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(32.958)	-	-	(32.958)

Sezione 12 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Altri proventi di gestione: dettaglio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Rimborso premi assicurativi	1.043.872	816.819	227.054
Gestione in outsourcing Deutsche Lesing Operativo	490.000	490.000	-
Soprawenienze attive	313.703	27.003	286.700
Rimborso spese fine locazione	89.553	71.915	17.638
Rimborso spese di incasso	109.808	106.185	3.623
Recuperi spese	177.040	124.187	52.853
Rimborso spese istruttoria	195.285	176.470	18.815
Rimborso spese recupero crediti	25.095	21.617	3.478
Proventi diversi	13.216	41.220	(28.003)
Penalità per risoluzioni contrattuali	(36.653)	94.232	(130.885)
Arrotondamenti e abbuoni attivi	158	177	(19)
Totale	2.421.077	1.969.824	451.253

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Altri oneri di gestione: dettaglio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Spese recuperabili per riscatto beni	(5.467)	(6.662)	1.195
Soprawenienze passive	(9.501)	(11)	(9.490)
Imposte di bollo	(60.704)	(32.784)	(27.919)
Informazioni commerciali	(55.525)	(59.163)	3.638
Spese d'incasso	(22.823)	(24.697)	1.874
Assicurazioni beni in locazione	(1.056.224)	(856.575)	(199.649)
Spese recupero beni	(11.010)	(9.764)	(1.246)
Spese recupero crediti	(29.706)	(34.281)	4.575
Altri oneri	(80.948)	(65.804)	(15.145)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(169)	(201)	32
Migliorie locali ufficio	(29.626)	(29.626)	-
Totale	(1.361.704)	(1.119.568)	(242.136)

Totale voce 160	1.059.372	850.256	209.117
------------------------	------------------	----------------	----------------

Sezione 15 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

Non sono state ritenute necessarie modifiche circa il valore della partecipazione indicato alla voce 90 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 16 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 17 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
1. Imposte correnti	(1.438.075)	(980.481)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(90.149)	(23.872)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.528.224)	(1.004.353)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si veda la tabella riportata nella pagina successiva.

Voci / Valori	30/09/2018
(A) Utili (Perdite), dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.590.688
(B) Utili (Perdite), dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A + B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	5.590.688
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%
Onere fiscale teorico	1.537.439
Aliquote fiscali diverse da quelle italiane applicate ad attività all'estero	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-
Differenze permanenti	(268.087)
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi	-
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	(81.774)
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte differite	-
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-
Riprese in aumento per maggiori ammortamenti civilistici rispetto a quelli fiscalmente ammessi	-
Riprese in aumento per minusvalenze già tassate	-
Utilizzo crediti d'imposta	-
Imposte relative a riserve distribuibili	-
Altro (maggiore imposta accantonata)	-
IRAP	250.497
Aliquota fiscale effettiva	25,72%
Onere fiscale effettivo	1.438.075
di cui:	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	1.438.075
Imposte sul reddito dell'esercizio dalle attività non correnti in via di dismissione	-

Sezione 18 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 19 Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	1.323.114	-	-	-	1.323.114	1.158.240
- beni strumentali	-	-	8.979.867	-	-	-	8.979.867	8.299.032
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.302.981	-	-	-	10.302.981	9.457.272

19.2 – Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni relative al conto economico.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

I pagamenti minimi dovuti al locatore ai sensi dello IAS 17 sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione, i costi per servizi e le imposte che devono essere pagate dal locatore ed essere a lui rimborsate, insieme a:

- qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario, da un terzo collegato al locatario, o da una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

L'investimento lordo nel leasing ai sensi dello IAS 17 è la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario nonché di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

L'investimento netto nel leasing è l'investimento lordo nel leasing attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

La tabella successiva riporta la suddivisione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate (valore di bilancio), del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti nonché degli investimenti lordi.

Le esposizioni ristrutturare sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni oggetto di concessione (deteriorate e non), sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza.

Si rimanda alla tabella esposta nella pagina successiva.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 30/09/2018						Totale 30/09/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
- A vista	-	585.039	-	53.329	638.368	-	-	1.168.050	19.652	-	1.168.050	95.456
- Fino a 3 mesi	293.509	29.766.524	80.000	2.590.517	32.357.041	234.042	510.520	26.415.415	1.389.871	2.504.515	28.919.929	255.755
- Oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.283.471	85.160.568	431.820	6.786.204	91.946.772	2.249.927	3.524.333	72.112.499	111.561	8.075.536	80.188.035	694.284
- Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.510.418	267.321.781	8.275.468	13.538.926	280.860.707	7.279.121	3.720.679	222.455.465	6.364.276	11.362.396	233.817.861	7.837.757
- Oltre 5 anni	-	17.278.169	729.853	544.679	17.822.847	1.381.617	-	18.500.964	1.191.863	591.460	19.092.424	1.251.508
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.087.399	400.112.080	9.517.141	23.513.654	423.625.734	11.144.707	7.755.533	340.652.393	9.077.223	22.533.907	363.186.300	10.134.759

Si precisa che, nel dettaglio della presente pagina, alla voce “Esposizioni deteriorate” sono indicati i valori al netto del relativo fondo di svalutazione.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Totale 30/09/2018		Totale 30/09/2017	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	337.693.182	280.898.218	6.212.358	1.562.798	7.944.764	628.920
C. Beni mobili	62.862.317	59.504.994	538.371	-	2.388.154	1.222.751
- Autoveicoli	48.351.277	42.715.854	538.371	-	2.388.154	1.222.751
- Aeronavale e ferroviario	14.511.040	16.789.140	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	400.555.499	340.403.212	6.750.729	1.562.798	10.332.918	1.851.670

La tabella A.3 è stata alimentata indicando:

- l'ammontare dei crediti residui in linea capitale, nonché i crediti scaduti e non pagati, riferiti ai finanziamenti non deteriorati;
- l'ammontare dei crediti residui IAS, nonché i crediti scaduti e non pagati, riferiti ai finanziamenti deteriorati.

Gli importi, suddivisi per tipologia di bene locato, sono indicati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

La tabella non include i beni in attesa di locazione; si evidenzia che la sezione riferita ai "Finanziamenti non deteriorati" include il capitale residuo puntuale e non quello calcolato ai fini IAS, il cui effetto complessivo è sintetizzato nella seguente tabella:

Effetto IAS escluso dalla Tab. A.3	Dettaglio al 30/09/2018	Dettaglio al 30/09/2017
Ratei attivi su quota interessi dei canoni	674.733	602.705
Risconti passivi su campagne promozionali	(238.579)	(396.635)
Risconti attivi su provvigioni passive	1.341.181	1.137.071
Totale	1.777.335	1.343.141

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non rientrano nella disponibilità della Società, beni per mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore, per risoluzione consensuale del contratto, per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) o per altre motivazioni.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	361.417.811	321.595.322
C. Beni mobili	-	-	-	-	71.345.048	61.222.331
- Autoveicoli	-	-	-	-	50.194.008	44.433.191
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	21.151.040	16.789.140
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	432.762.858	382.817.653

Per i contratti in essere, i totali relativi alla colonna "Altri beni" corrispondono ai valori residui in linea capitale scomposti per categoria di beni locati; sono inoltre compresi i valori residui per i beni in attesa di locazione al netto dei maxi canoni pari a 4.996.162 Euro.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Si rimanda allo schema riportato nella pagina successiva.

Evidenziamo che la sommatoria dei totali delle colonne rettifiche e riprese di valore, esposti nella successiva tabella, corrisponde alle rettifiche di valore esposte in Conto economico alla voce 100.a "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale											
- Sofferenze	421.791	409.491	-	53.220	-	(28.835)	-	(7.741)	(244.869)	(252.036)	351.020
- Inadempienze probabili	1.265.684	753.723	-	-	-	-	-	(220.684)	(2.460)	(726.739)	1.069.524
- Esposizioni scadute deteriorate	27.429	37.543	-	-	-	-	-	(11.310)	-	(30.956)	22.706
Leasing mobiliare											
- Sofferenze	249.185	62.871	-	-	-	-	-	-	-	(312.055)	-
- Inadempienze probabili	613.240	45.473	-	-	-	-	-	-	(396.619)	(42.878)	219.216
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing immateriale											
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.577.328	1.309.101	-	53.220	-	(28.835)	-	(239.736)	(643.948)	(1.364.664)	1.662.465
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing strumentale	1.394.278	165.161	-	186.517	-	-	-	-	(15.731)	-	1.730.224
- leasing mobiliare	175.721	118.470	-	-	-	-	-	-	(4.215)	-	289.976
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.569.998	283.631	-	186.517	-	-	-	-	(19.946)	-	2.020.200
Totale	4.147.326	1.592.732	-	239.736	-	(28.835)	-	(239.736)	(663.894)	(1.364.664)	3.682.665

A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La presente tabella costituisce un dettaglio delle righe relative alle categorie di esposizioni creditizie deteriorate riportate nella precedente tabella A.5.

Causali / Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	-	471.736	372.079	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	-	275.338	57.750	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 altre variazioni positive	-	456.990	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1. riprese di valore	-	-	-	-
C.2 utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	(49.154)	-	-
C.4 altre variazioni negative	-	(607.240)	(317.250)	-
D. Rettifiche complessive finali	-	547.669	112.579	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.6 – Altre informazioni
A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Di seguito sono indicati i singoli contratti di locazione finanziaria di importo maggiormente significativo, sulla base di quanto disposto dal paragrafo 47 lettera (f) dello IAS 17.

Si riportano di seguito i singoli contratti che risultano attivi in portafoglio alla data di redazione del presente bilancio e che mostrano un capitale residuo maggiore di 2,5 milioni di Euro.

Categoria	Tipologia bene	Data stipula	Data attivazione	Data previsto riscatto	Durata (mesi)	Regione	Importo finanziato	Capitale residuo
STRUMENTALE	TBM	10/04/2017	10/10/2017	10/12/2021	50	Lazio	13.769.396	8.639.995
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	20/12/2013	27/05/2015	26/05/2023	96	Veneto	5.322.500	3.269.366
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	23/03/2015	06/03/2017	05/03/2025	96	Lombardia	3.570.000	2.947.269
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	31/03/2017	09/01/2018	09/01/2024	72	Lombardia	3.516.745	2.826.228
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	08/08/2017	12/04/2018	12/04/2027	108	Marche	3.525.000	2.702.794
STRUMENTALE	GRU PORTUALI	13/02/2018	09/04/2018	09/04/2026	96	Puglia	3.000.000	2.668.924
STRUMENTALE	GRU PORTUALI	21/10/2016	11/01/2017	11/01/2024	84	Liguria	3.845.000	2.668.142
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	31/07/2008	27/08/2008	27/02/2021	150	Toscana	6.330.000	2.629.487
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	31/03/2017	21/05/2018	21/05/2024	73	Lombardia	3.008.400	2.562.941
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	05/06/2015	28/12/2017	27/12/2025	96	Lombardia	2.804.000	2.558.775

I dati riportati in tabella sono indicati in ordine decrescente per capitale residuo in essere al termine dell'esercizio.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dal paragrafo 47, lettere (b), (d), ed (e) dello IAS 17.

Gli utili finanziari non maturati (lett. b) sono gli interessi futuri spettanti al locatore; tali utili tengono conto anche della quota di ammortamento del costo ammortizzato.

Fasce temporali	Totale 30/09/2018		
	Quota capitale	Utili differiti	Totale canoni futuri
- A vista	2.730.023	-	2.730.023
- Fino a 3 mesi	30.604.990	2.694.128	33.299.118
- Tra 3 mesi e 1 anno	86.034.280	6.884.401	92.918.682
- Tra 1 anno e 5 anni	270.262.990	13.743.484	284.006.474
- Oltre 5 anni	17.328.425	544.528	17.872.953
Totale	406.960.708	23.866.541	430.827.249

Il fondo svalutazione riferibile ai pagamenti minimi futuri (lett. d) rileva la svalutazione attribuita ai contratti classificati come performing, nonché la svalutazione per i contratti deteriorati per i quali non è intervenuta la risoluzione.

Totale 30/09/2018		
Svalutazioni	Generiche	Specifiche
Contratti in bonis	2.020.200	-
Contratti con scaduto > 90	-	1.397
Contratti in sofferenza	-	137.359
Contratti in inadempienza probabile	-	758.043
	-	-
Totale	2.020.200	896.799

I canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio (lett. e) sono pari a -851.099 Euro, contro -1.095.036 Euro dello scorso esercizio.

Le svalutazioni riportate in tabella sono relative al solo credito implicito in quanto riferite ai soli pagamenti minimi.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Con riferimento al paragrafo 65 dello IAS 17, si dettagliano di seguito i crediti residui in essere per operazioni di retrolocazione (c.d. lease back) alla data del 30 settembre 2018.

Totale 30/09/2018		
Tipologia bene	Status	Esposizione
STRUMENTALE	Bonis	33.203.068
STRUMENTALE	Deteriorate	407.831
TARGATO	Bonis	2.569.112
AERONAVALE FERROVIARIO	Bonis	655.281
Totale		36.835.292

In particolare, la tabella riporta l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

Si informa che, in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 65 dello IAS 17, i contratti sopra elencati non presentano clausole inusuali o particolari.

D Garanzie rilasciate ed impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito il cui pagamento sia assicurato dall'intermediario.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo certo” includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; tali contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Operazioni	Importo 30/09/2018	Importo 30/09/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	52.100.476	33.149.488
ii) a utilizzo incerto	10.777.252	8.095.723
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	62.877.728	41.245.211

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti in bilancio finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate.

D.3 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

D.18 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

I contenuti delle sezioni sopra riportate non sono applicabili all'operatività della Società.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria di beni strumentali rappresenta il *core business* della Società.

Con riferimento alle strategie sottostanti all'attività creditizia, la Società adotta le strategie di Gruppo definite dalla Casa Madre che, tra l'altro, definiscono gli obiettivi di rischio della Società, le specifiche limitazioni dei rischi di credito e i mercati verso cui orientarsi per il conseguimento degli obiettivi.

La visione strategica del Gruppo Deutsche Leasing persegue una crescita costante come centro di eccellenza in mercati definiti per il gruppo delle Casse di Risparmio. La politica di rischio di Gruppo sostiene questa strategia con strumenti di controllo che garantiscono in modo permanente la crescita a fronte di un'adeguata redditività. Questo equilibrio tra opportunità di profitto e rischi è rivolto a settori specifici e preventivamente analizzati.

L'attuale missione aziendale è creare sinergie all'interno del Gruppo, operando principalmente con produttori di beni strumentali tendenzialmente già conosciuti dalla Casa Madre o che possono rappresentare opportunità di cross-selling a livello europeo.

Particolare enfasi è stata e sarà data quindi a fornitori tedeschi o multinazionali, leader nei settori di appartenenza, i quali potranno indirizzare potenziali operazioni di leasing a supporto delle loro attività di vendita nazionali ed internazionali.

In genere, l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio-alto, elevato contenuto tecnologico e una posizione di leadership nel mercato.

Le politiche di affidamento sono estremamente attente e tendenti a limitare il rischio di impresa al di sotto di quello fisiologico.

L'approccio commerciale di utilizzare fornitori leader nei loro settori, coniugato a metodi e criteri di valutazione prudenziali, garantisce una selezione di base della qualità della potenziale clientela.

In data 14 agosto 2018 il Consiglio di Gestione della Casa Madre ha approvato i documenti denominati "Deutsche Leasing Group Business Strategy", e "Risk strategy Deutsche Leasing Group" che contengono rispettivamente le principali informazioni riguardanti l'orientamento strategico e l'obiettivo di posizionamento del Gruppo Deutsche Leasing nonché i principi per la gestione dei rischi ritenuti significativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori di rischio – aspetti organizzativi

In linea generale i principali fattori di rischio, che sono pertanto costantemente presidiati, possono essere così di seguito riassunti:

- ricorso a criteri impropri per la valutazione del rischio di credito nei settori di riferimento;
- pratiche commerciali o criteri di affidamento che possono attirare clienti di non elevato standing;
- utilizzo di informazioni inesatte o incomplete in fase di valutazione credito;
- eccessiva esposizione / concentrazione nei confronti di un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi);
- eccessiva esposizione / concentrazione per area geografica e/o settore;
- carenze nei sistemi di gestione e controllo del portafoglio (con particolare riferimento alle esposizioni deteriorate);
- ricorso a modelli inadeguati per prevedere la performance del portafoglio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo e strutture organizzative preposte

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure dettate nei tratti caratteristici dalla Casa Madre e definite in procedure interne.

La struttura che governa il processo del credito nelle sue varie fasi (istruttoria, concessione, gestione ed eventuale recupero), è così composta:

Ufficio Fidi

L'Ufficio Fidi ha il compito di effettuare la valutazione del merito creditizio della controparte, oltre che dell'eventuale gruppo di appartenenza della stessa e degli eventuali garanti dell'operazione.

L'Ufficio Fidi esamina, inoltre, le caratteristiche del bene oggetto del contratto in domanda, valutandone la congruità del prezzo, la fungibilità e il rischio di obsolescenza in relazione alla durata dell'operazione.

La bontà creditizia del cliente, associata alla fungibilità e al rischio di obsolescenza del bene oggetto di valutazione, sono le basi portanti della decisione di affidamento.

La Società non utilizza principi e criteri di credit scoring.

La valutazione del rischio di credito in fase di delibera si basa sull'analisi di:

- informazioni relative alla controparte già disponibili negli archivi interni;
- informazioni ottenute da banche dati esterne cui la Società partecipa, quali la Centrale Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea;
- informazioni ottenute da banche dati diverse (es. Cerved, Assicom);
- analisi storica e di posizionamento di mercato della controparte;
- informazioni quantitative (economico, patrimoniali e finanziarie) e qualitative relative alla controparte;
- congruità del prezzo, fungibilità e rischio di obsolescenza del bene finanziato; questa analisi è basata sia su banche dati interne sia su valutazioni fornite dall'ufficio tecnico della Casa Madre.

L'Ufficio Fidi effettua inoltre una preventiva valutazione del fornitore con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale: quanto sopra viene svolto in funzione della complessità delle operazioni.

A partire dal 2009 la Casa Madre ha introdotto in tutto il Gruppo l'utilizzo di un sistema che consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una unica misura numerica (rating); l'utilizzo di tale sistema di rating è previsto per controparti aventi un'esposizione superiore a 250.000 Euro.

Per le esposizioni superiori a 250.000 Euro si procede altresì al rinnovo annuale del rating assegnato.

In aggiunta al sistema di cui sopra, è stato successivamente introdotto un nuovo sistema di assegnazione del rating per controparti con esposizione pari o inferiore a 250.000 Euro. Pertanto, ad ogni nuova controparte è assegnato un rating e, a tendere, l'intero portafoglio della Società sarà provvisto di quest'ultimo parametro valutativo.

Si specifica che suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Lo schema di delibera per la concessione del credito prevede di regola la firma abbinata di soggetti delegati che dispongono di poteri deliberativi, in funzione dell'esposizione della Società verso la controparte e della tipologia di operazione in domanda; alla data del 30 settembre 2017, per le concentrazioni di rischio eccedenti Euro 3.000.000 lo schema di delibera prevede la firma di due membri del Consiglio d'Amministrazione, in aggiunta al parere tecnico dalla Casa Madre.

Ufficio Problem Loan Management (PLM)

L'Ufficio PLM assicura la puntuale gestione del portafoglio crediti della Società, ponendo in essere gli interventi finalizzati alla gestione delle posizioni che presentano segnali di deterioramento e/o ritardi nei pagamenti, nonché delle posizioni già classificate quali "inadempienze probabili" o "in sofferenza".

L'obiettivo è quello di individuare tempestivamente le posizioni di maggior rischio stimando, per ogni posizione, la perdita potenziale e ponendo in essere gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero previsto.

In caso di segnali di deterioramento, l'Ufficio PLM valuta l'opportunità di una visita presso il cliente e/o il coinvolgimento di società di recupero crediti esterne.

Lo stesso ufficio valuta l'opportunità di richiedere un aggiornamento della valutazione tecnico commerciale del bene da parte dell'ufficio competente della Casa Madre e/o di effettuare (direttamente o tramite società esterna specializzata) un'ispezione fisica dei beni oggetto del contratto di locazione finanziaria; l'ufficio procede altresì ad effettuare un controllo circa la completezza della documentazione a disposizione della società con riferimento al contratto in essere con la controparte ed eventuali garanzie che lo assistono.

L'Ufficio PLM sottopone all'Ufficio Fidi le richieste di ripianifica contrattuale formulate dai clienti, proponendo i passaggi di stato della clientela agli organi preposti.

Qualora ritenuto opportuno, nella gestione della pratica viene coinvolto uno studio legale esterno.

Qualora ne ravveda l'opportunità l'Ufficio PLM sottopone infine all'Amministratore Delegato la proposta per procedere con la risoluzione contrattuale e la richiesta di riconsegna del bene.

L'Ufficio PLM gestisce inoltre l'attività di recupero del bene, compresa la relativa vendita, che avviene previa autorizzazione della Direzione ed in collaborazione con l'ufficio preposto della Casa Madre.

Risk Management

Annualmente la funzione provvede all'aggiornamento delle c.d. Risk Guidelines, documento redatto in collaborazione con la Casa Madre, che definisce i parametri per la gestione dei rischi, occupandosi principalmente di rischio di credito pur non limitandosi ad esso.

Nell'ambito della "Risk Strategy" di Gruppo, la funzione di Risk Management redige trimestralmente, in collaborazione con la Casa Madre, un documento denominato "Early Warning System". Scopo del documento è il rafforzamento della consapevolezza ed il monitoraggio delle principali fonti di rischio per il gruppo Deutsche Leasing in ciascun paese in cui esso opera, con una specifica attenzione ai rischi di credito. Lo strumento ha quale riferimento unitario le due società del gruppo operanti in Italia (Deutsche Leasing Italia Spa e la controllata Deutsche Leasing Operativo Srl); stante la peculiare attività della controllata, i dati e le conclusioni contenute nella suddetta relazione sono comunque riconducibili singolarmente alle due società.

Il Risk Manager assicura il rinnovo annuale dei rating assegnati ai clienti aventi un'esposizione superiore a 250.000 Euro e dei principali garanti, attraverso l'analisi dei relativi bilanci nonché mediante la consultazione della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea; ulteriori approfondimenti sono svolti nel caso in cui dalle suddette fonti dovessero emergere segnali di tensione.

Per le Grandi Esposizioni una attività di monitoraggio viene svolta nel continuo.

Al fine di monitorare le singole esposizioni, oltre all'analisi delle c.d. "sofferenze allargate", a partire dal termine dell'anno fiscale 2015/2016 la Società si avvale di un nuovo applicativo che consente un'analisi approfondita del rischio di credito presente nel proprio portafoglio, con riferimento alle informazioni tempo per tempo presenti nella Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. La frequenza con cui tale analisi viene svolta per le singole controparti è in funzione dell'esposizione in essere e della relativa qualità del credito.

La Società si avvale altresì di uno strumento informatico per monitorare le variazioni registrate in camera di commercio che possano avere rilevanza sotto il profilo del rischio in questione. Suddetto strumento, in precedenza utilizzato per un campione selezionato di controparti (in base a esposizione e qualità del credito), nel corso dell'esercizio 2017/2018 è stato ampliato all'intero portafoglio clienti della Società.

Oltre alle suddette analisi condotte per singola controparte, la funzione di Risk Management svolge trimestralmente un'analisi di portafoglio per tipologia di asset finanziato, per area geografica e per "canali di business" (c.d. Vendors) valutandone la qualità ed il relativo livello di concentrazione; sono svolte infine analisi di portafoglio per classe di rating al fine di percepire segnali di deterioramento della qualità della clientela.

Una comparazione trimestrale viene infine effettuata tra la composizione della qualità della clientela e le statistiche pubblicate dall'associazione di settore (Assilea) sulla base dei medesimi criteri.

Viene altresì monitorata la percentuale delle esposizioni che stanno regolarmente rimborsando i contratti in essere con la Società ma che presentano uno scaduto nella centrale dei rischi di Banca d'Italia superiore ai 90 giorni.

Una specifica attività di monitoraggio è posta in essere con riferimento alle garanzie ricevute.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione finanziaria è, per la natura stessa delle operazioni, attenuato dalla presenza di un bene su cui la Società può rivalersi sino all'esercizio del diritto di opzione di acquisto finale da parte del Cliente.

Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità, allo scopo di ulteriormente mitigare il rischio sostenuto, vengono tuttavia richieste dalla Società garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore.

Si fa riferimento in particolare a garanzie (ad esempio, fideiussione o impegno al riacquisto) da parte di terzi, oggetto di valutazione in fase di concessione del credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) **Bonis**, i clienti con crediti che non presentano scaduto;
- b) **Scaduto non deteriorato**, Esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute fino a 90 giorni, oppure da oltre 90 giorni per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione non supera la soglia del 5%.
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- c) **Scaduto deteriorato**, Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute da oltre 90 giorni e per le quali la quota scaduta sull'intera esposizione supera la soglia del 5%.
Ai fini della determinazione della presenza di scaduto DLI utilizza un approccio per "singolo debitore" (non per "singola transazione")
- d) **Inadempienze Probabili**, Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali DLI giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il cliente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie. Le esposizioni vengono classificate nella categoria di Inadempienze a livello di singolo debitore e non di singola transazione.
- e) **Sofferenza**, i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La somma delle categorie di cui ai punti c) d) e) corrisponde all'aggregato "Esposizioni deteriorate"

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) in base alla definizione degli Implementing Technical Standards (ITS) sono distinte in

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate** (tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate);
- **altre esposizioni oggetto di concessioni.**

La Società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) e b), prevedendo invece l'applicazione di logiche di accantonamento analitiche per le posizioni di cui ai punti c) d) e).

Non è prevista una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita, che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio PLM, quando ne ravveda l'esigenza.

L'Ufficio PLM aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Segnaliamo che i passaggi a perdita effettuati nel corso degli ultimi due esercizi, coperti mediante l'utilizzo dei relativi fondi già costituiti, ammontano rispettivamente a 663.894 Euro per l'esercizio 2018 e 1.826.762 Euro per l'esercizio 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.147.469	1.147.469
4. Crediti verso la clientela	1.211.778	3.593.727	281.894	16.099.744	416.865.505	438.052.648
5. Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2018	1.211.778	3.593.727	281.894	16.099.744	418.012.973	439.200.116
Totale 30/09/2017	1.180.693	6.235.556	339.283	6.941.555	377.037.711	391.734.799

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione al netto dei relativi maxi canoni per 4.996.162 Euro.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. L'esposizione "netta" delle attività finanziarie per cassa corrisponde all'importo indicato nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre tre mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.562.798	X	(351.020)	X	1.211.778
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.132.229	X	-	X	1.132.229
b) Inadempienze probabili	2.111.199	1.671.501	635.241	465.391	X	(1.288.740)	X	3.594.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.408.663	1.192.563	147.387	-	X	-	X	2.748.613
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	304.600	-	-	X	(22.705)	X	281.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4.995.818	X	(82.882)	4.912.936
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	425.003.556	X	(1.937.318)	423.066.238
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	2.111.199	1.976.100	635.241	2.028.188	429.999.375	(1.662.465)	(2.020.200)	433.067.438
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	62.877.728	X	-	62.877.728
TOTALE B	-	-	-	-	62.877.728	-	-	62.877.728
TOTALE A+B	2.111.199	1.976.100	635.241	2.028.188	492.877.102	(1.662.465)	(2.020.200)	495.945.166

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione al netto dei relativi maxi canoni per 4.996.162 Euro.

Gli importi sopra riportati risultano al netto di 10.952 Euro, dovuti a differenze IAS emerse nel calcolo dei risconti su contributi campagne promozionali relativi a contratti risolti, non considerati di competenza dell'esercizio.

Si precisa che, con riferimento alle esposizioni in bonis, non è possibile fornire la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 3.7, lett. (a), in ragione del fatto che, per quanto concerne i rapporti con la clientela, non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre tre mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.147.469	X	-	1.147.469
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.147.469	-	-	1.147.469
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.147.469	-	-	1.147.469

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	13.503.119	-	12.078.355	-	-	-	431.665.300	457.246.774
B. Derivati	982.009	-	-	-	-	-	-	982.009
B.1 Derivati finanziari	982.009	-	-	-	-	-	-	982.009
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	18.110.000	-	-	-	-	-	44.767.728	62.877.728
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.595.128	-	12.078.355	-	-	-	476.433.028	521.106.511

Mapping dei rating rilasciati da FITCH Ratings

Metodo standardizzato

Si riportano nella seguente tabella i rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

* In base a quanto stabilito dalle “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Si riportano nella seguente tabella i rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	INFERIORI A F3

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società non ha richiesto a Banca d'Italia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, l'autorizzazione all'utilizzo di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per settore di attività economica della controparte, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata dalla Banca d'Italia. I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Settore di attività economica	Totale
IMPRESE PRIVATE	386.533.348
FAMIGLIE PRODUTTRICI	22.669.988
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	14.179.549
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	12.118.410
SOCIETA' NON FINANZIARIE	1.248.809
Totale complessivo	436.750.104

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione al netto dei relativi maxi canoni per 4.996.162 Euro.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte ovvero nel caso di intermediari aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE).

Area	Totale
Nord ovest	180.152.101
Nord est	134.461.993
Centro	63.830.538
Sud	43.611.520
Isole	13.445.142
Non residenti	1.248.809
Totale complessivo	436.750.104

Si specifica che la presente tabella comprende anche i beni in attesa di locazione al netto dei relativi maxi canoni per 4.996.162 Euro.

3.3 Grandi esposizioni

In linea con vigente disciplina di vigilanza, sono considerate Grandi Esposizioni le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 10% del Capitale Ammissibile della Società.

Grandi esposizioni: riepilogo	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
a) Ammontare (valore di bilancio)	169.427.818	127.307.062	42.120.756
a) Ammontare (valore ponderato)	126.377.027	113.380.277	12.996.750
c) Numero	20	21	(1)

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società effettua valutazioni del merito creditizio per singolo cliente e operazione, senza utilizzare criteri di valutazione automatizzati quali ad esempio gli strumenti di "credit scoring".

Ai fini della delibera di credito, l'Ufficio Rischi con riferimento al cliente ed eventualmente ai collegati di rischio conduce un'analisi relativa a:

- a) attuale esposizione nei confronti della Società (qualora già cliente o garante);
- b) storia del cliente;
- c) esponenti (soci);
- d) appartenenza a gruppi giuridici ed economici;
- e) attività svolta;
- f) settore economico d'appartenenza;
- g) localizzazione geografica;
- h) posizionamento di mercato;
- i) analisi dei dati economico-patrimoniali.

Con riferimento al bene oggetto del contratto, viene invece effettuata un'analisi relativa a:

- a) fungibilità;
- b) congruità del prezzo;
- c) deprezzamento.

Per ogni controparte è prevista l'assegnazione di un rating interno tramite procedura extra sistema fornita dalla Casa Madre; suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 38, segnaliamo che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state rilevate attività finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.

3.2 – RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle fluttuazioni del valore delle posizioni della Società conseguenti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio, nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (*Interest Rate Swap*) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora positivo) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi, nonché di interessi passivi variabili indicizzati all'Euribor trimestrale (qualora negativo).

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione della contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti, in termini di volumi e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse. Questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa Madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titolo di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	29.890.852	167.388.275	16.998.917	34.966.814	173.545.699	11.723.546	-	(552)
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività								
2.1 Debiti	-	-	-	11.521.410	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	30.000.000	178.500.000	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	10.310.000	5.000.000	20.000.000	141.990.900	31.200.000	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari è effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento.

Tale data corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione.

In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata).

Il valore riportato per i derivati è il cosiddetto "nozionale"; trattandosi di IRS, per "posizioni lunghe" si intendono i periodi relativi alla scadenza della gamba a tasso variabile, mentre con "posizioni corte" si fa riferimento ai periodi di riprezzamento correlati alla gamba a tasso fisso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso si genera dalla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse ovvero dallo squilibrio fra le scadenze (re-pricing) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta, afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse e sul valore economico delle poste.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in un costante monitoraggio dell'andamento della curva forward dei tassi di interesse e di una valutazione concordata tra la Direzione Amministrativa e la Direzione Generale sull'opportunità o meno di copertura.

La Società non utilizza modelli di Gap Analysis o di Sensitivity Analysis, vista la contenuta dimensione del portafoglio, in considerazione dei volumi medi di erogato mensile, che non sempre consentono il raggiungimento di dimensioni critiche per ottenere condizioni in linea con gli obiettivi di gestione.

Le caratteristiche delle operazioni di copertura tendono peraltro a replicare il trend del portafoglio a tasso fisso erogato nel periodo, in modo da poter sostenere al meglio le analisi per mantenere fermi i requisiti di efficacia della copertura richiesti dai principi internazionali.

Viene inoltre evidenziato come sia scelta della direzione definire la porzione di flussi di cassa futuri relativi ai finanziamenti correlati agli impieghi. Non vi sono in tal senso politiche o limiti predefiniti da parte della Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sono previste ulteriori informazioni di natura quantitativa in aggiunta a quelle già indicate nella tabella riportata alla pagina precedente.

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, incluse operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento alle indicazioni espresse dal Comitato di Basilea, il Rischio Operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti da anomalie o inefficienze riconducibili alle procedure o sistemi interni, risorse umane o da eventi esterni alla Società.

Deutsche Leasing Italia valuta l'efficacia e l'efficienza nel controllo e governo dei rischi operativi in relazione alle politiche aziendali, in base della normativa di settore ed alle regole aziendali. Informativa periodiche sono fornite ai vertici aziendali e della Capogruppo.

Le esigenze di controllo e governo dei rischi sono valutate con verifiche sull'operatività e con la partecipazione, al pari di tutte le filiali del Gruppo, all'alimentazione del data base sui rischi operativi realizzato dalla Capogruppo, i cui risultati sono costantemente analizzati e restituiti a livello informativo a tutti i partecipanti. In tale contesto, come ogni anno, anche nell'esercizio 2017-2018 è stata condotta l'attività di "Risk Self Assessment" mirante ad un'autodiagnosi sulla rilevanza e presidio dei rischi di natura operativa. Questa attività è stata condotta sulla base di una matrice dei rischi sviluppata dalla Capogruppo, ampliata rispetto agli esercizi precedenti.

Con attenzione agli strumenti utilizzati per la valutazione del rischio operativo, nell'esercizio 2011-2012 Deutsche Leasing Italia S.p.A. aveva sviluppato, in collaborazione con il Risk Management della Capogruppo, interventi volti a migliorare il presidio e il governo dei rischi operativi, arricchendo il proprio *framework* (politiche e procedure di controllo) e il proprio sistema di reporting. Questi interventi hanno avuto l'intento di migliorare le sinergie strategiche e di governance con la Capogruppo nella rilevazione, analisi e governo dei rischi operativi nonché nella segnalazione delle perdite correlate.

Negli esercizi successivi la Società ha continuato a sviluppare tale attività procedendo a un aggiornamento della "mappatura" delle criticità operative.

Nell'esercizio 2013-2014 si era già provveduto alla definizione di un documento denominato "Risk Inventory" nel quale, per ogni tipologia di rischio, erano state individuate le procedure a presidio dello stesso e gli strumenti di monitoraggio utilizzati dalla Società.

Come già riportato, nell'esercizio 2013-2014 erano state inoltre redatte, in collaborazione con la Casa Madre, le c.d. "Risk Guidelines" che definiscono i parametri per la gestione dei rischi; tali Guidelines si occupano prevalentemente di rischio di credito, ma includono altresì i rischi operativi, i rischi relativi ai beni oggetto di contratti di leasing ed altri rischi connessi.

Nella definizione del proprio quadro per la gestione dei rischi operativi Deutsche Leasing Italia S.p.A., nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2009, ha istituito il "Comitato Rischi" formato dal Responsabile fidi, dal Responsabile commerciale, dal Responsabile amministrativo e dal Responsabile dell'Internal Audit (quest'ultimo in qualità di uditore senza diritto di voto). Tale Comitato, rimasto in carica fino al termine dell'esercizio 2014-2015, aveva il compito di fornire supporto in merito alla gestione del rischio "tout court" e di verificare l'adeguatezza ed efficacia delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel sistema di valutazione e gestione dei rischi delle imprese affidate e della Società. A partire dall'esercizio 2015-2016 le funzioni in precedenza svolte dal Comitato Rischi sono state trasferite al Risk Manager, di nuova nomina.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 7, par. 34, lettera (a), si informa che non sono presenti elementi significativi di rischio derivanti dagli strumenti finanziari presenti nel bilancio della Società, oltre a quelli già esposti all'interno delle sezioni precedenti.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili. Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- **Funding Liquidity Risk:** rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi rimborso atteso o inatteso di cassa;
- **Liquidity Contingency Risk:** rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 7, paragrafo 39, lettera (c), si informa che, a fronte delle attività societarie, la struttura di approvvigionamento della Società, al 30 settembre 2018, prevede prevalentemente l'utilizzo di linee a breve termine per 262 milioni di Euro, nonché l'utilizzo dello strumento denominato "Cash Pooling zero balance" per 132.669.789 Euro.

Per quanto riguarda il cash pooling, l'elasticità e la particolarità dello strumento garantiscono la Società dai rischi di liquidità.

La linea a breve termine espone la Società a rischi – ancorché mitigati dal predetto "cash pooling" – di tipo "Funding Liquidity" e "Liquidity Contingency Risk".

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	29.884.846	2.532.449	2.536.461	5.781.326	21.800.840	31.685.991	62.544.252	179.191.867	90.640.333	17.278.169	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	32.165.940	200.322.933	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.521.410	-
- Clientela	6.393.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	75.415	146.251	201.676	400.274	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle diverse tipologie di rischio sopra indicate, la Capogruppo, seppur non sottoposta alle regole di Vigilanza, in collaborazione con le Autorità di Vigilanza locali ha sviluppato internamente un c.d. “risk bearing capacity model” per quantificare le esigenze patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio. Da tale modello è emerso un livello di eccedenza patrimoniale del Gruppo assolutamente soddisfacente anche in presenza di scenari estremi (“stress tests”).

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Deutsche Leasing Italia S.p.A. attribuisce un ruolo prioritario alla gestione e allocazione delle risorse patrimoniali, al fine di governare l'operatività nel rispetto della capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dall'azionista.

Il concetto di capitale a rischio è quindi differenziato in relazione all'ottica di misurazione:

- capitale regolamentare, che fronteggia i rischi di primo pilastro;
- capitale interno complessivo che fronteggia i rischi di primo e secondo pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata e omogenea con le politiche della Casa Madre.

Le modalità con cui Deutsche Leasing Italia S.p.A. governa gli obiettivi di gestione del patrimonio – in ottica attuale e prospettica – si sostanziano in un attento presidio dei vincoli regolamentari e gestionali.

Il complesso delle attività si riflette nella correlazione tra obiettivi pluriennali ed esigenze patrimoniali, fissati nell'ambito della pianificazione strategica e successivamente verificati nell'ambito dello sviluppo degli obiettivi di budget annuali.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le funzioni aziendali e che assicura:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei “grandi rischi creditizi” nel rispetto delle direttive di gruppo;
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 30/09/2018	Importo 30/09/2017
1. Capitale	15.000.000	15.000.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	822.718	681.749
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	9.980.564	8.302.148
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(463.639)	(488.348)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.062.464	2.819.385
Totale	29.402.107	26.314.933

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) è così composto:

Sintesi della composizione del Capitale primario di classe 1	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017	Variazioni
Capitale Sociale	15.000.000	15.000.000	-
Riserve	10.803.282	8.983.897	1.819.385
Immobilizzazioni immateriali	(62.483)	(81.891)	19.408
Totale	25.740.799	23.902.006	1.838.793

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) è pari a zero.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è composto per 11.300.000 Euro da un prestito subordinato, erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – “Vigilanza prudenziale”. Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A..

L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo prestito è remunerato a condizioni di mercato.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/09/2018	Totale 30/09/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.339.643	23.495.548
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	463.639	488.348
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25.803.282	23.983.897
D. Elementi da dedurre dal CET1	62.483	81.890
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	25.740.799	23.902.006
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.300.000	11.300.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	11.300.000	11.300.000
Q. Totale fondi propri (F+ L+ P)	37.040.799	35.202.006

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 30 settembre 2018 i fondi propri sono stati determinati sulla base delle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015, gli stessi, risultano al di sopra dei requisiti di capitale minimi richiesti che sono: 4,5% per il Tier 1 e 6% per il Total Capital.

In base alle predette istruzioni, la Società adotta un approccio teso a garantire che i fondi propri garantiscano coefficienti in grado di soddisfare i requisiti previsti dall'art. 92 del regolamento U.E. 575/2013

Deutsche Leasing Italia S.p.A. – nel rispetto della metodologia di calcolo standardizzata - misura l'esposizione al rischio della propria attività, sulla base della segmentazione regolamentare delle controparti, considerando le tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/09/2018	30/09/2017	30/09/2018	30/09/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	512.484.708	431.863.663	423.053.464	366.351.801
1. Metodologia standardizzata	512.484.708	431.863.663	423.053.464	366.351.801
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.383.211	21.981.108
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			84.106	45.744
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			1.216.744	1.131.042
1. Metodo base			1.216.744	1.131.042
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	2.256
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			26.684.061	23.160.151
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			444.823.301	385.848.108
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			5,79%	6,19%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,79%	6,19%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,33%	9,12%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	5.590.688	(1.528.224)	4.062.464
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	36.510	(11.800)	24.710
a) variazioni di <i>fair value</i>	36.510	(11.800)	24.710
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili / perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili / perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	36.510	(11.800)	24.710
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.627.198	(1.540.024)	4.087.174

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione in quanto tutti dipendenti di società del Gruppo.

Per il collegio sindacale sono stati previsti compensi per Euro 20.800 al netto delle spese.

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie o crediti a favore dei Consiglieri e dei Sindaci della Società.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti verso le imprese del Gruppo, tutti regolati a condizioni di mercato, sono prevalentemente costituiti da finanziamenti ottenuti e altre attività e passività inerenti all'esercizio dell'attività propria.

- **Rapporti con la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG**

La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Rapporti di natura finanziaria:

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ha erogato alla Società un prestito subordinato ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – “Vigilanza prudenziale”. Al fine di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo contributo è remunerato a condizioni di mercato.

La scadenza del pagamento degli interessi corrisponde al primo giorno dell'esercizio successivo, pertanto l'importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso (11.300.000 Euro), maggiorato della quota di interessi in scadenza.

La Capogruppo sostiene Deutsche Leasing Italia S.p.A al fine di supportare lo sviluppo dell'attività con una adeguata struttura finanziaria, attivandosi efficacemente con le proprie controparti di riferimento per reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale ed internazionale.

È attualmente in vigore un *cash pooling zero balance* con il Gruppo Deutsche Leasing. L'accordo prevede che la Società – come tutte le entità del Gruppo partecipanti al predetto *cash pooling* – provveda su base giornaliera a trasferire il saldo del proprio conto corrente bancario a un conto corrente bancario estero. Nell'ipotesi in cui il predetto saldo sia passivo, è accreditata alla Società una somma pari a tale saldo; viceversa, nell'ipotesi in cui tale saldo sia attivo, lo stesso viene trasferito dalla Società al *pooler*. Contestualmente, i predetti movimenti di tesoreria sono registrati nell'ambito di un conto corrente non bancario, e possono dare luogo a reciproche posizioni creditorie o debitorie. Gli interessi sono calcolati, a condizioni di mercato, sull'ammontare di volta in volta a credito

o a debito; l'accordo prevede inoltre la reciprocità delle rimesse, nonché l'inesigibilità e l'indisponibilità del saldo fino alla chiusura del conto.

Al 30 settembre 2018 la Società aveva in essere debiti di natura finanziaria nei confronti della Casa Madre per un importo complessivo pari a 132.669.789 Euro, rappresentati dal saldo del cash pooling "zero balance".

Nel corso dell'esercizio 2011/12 sono stati finanziati in leasing due impianti fotovoltaici, aventi come controparte un Cliente di una Cassa di Risparmio tedesca. Al fine di poter gestire questa operazione la Capogruppo ha erogato alla Società un finanziamento per 4.243.200 Euro a tasso fisso, con decorrenza da gennaio 2012 e temine a gennaio 2027. La struttura dello stesso, ne prevede il rimborso attraverso rate con scadenza all'inizio di ogni trimestre solare, comprensive degli interessi maturati e di una quota capitale fissa da 70.720 Euro. Il debito residuo in linea capitale, unitamente agli eventuali interessi maturati e non ancora liquidati, è incluso fra i debiti verso enti finanziari specificati nella sezione 1 dello Stato Patrimoniale passivo. Al 30 settembre 2018 la Società risulta debitrice per l'importo di 2.404.480 Euro comprensivi della sola quota capitale. Il rateo di interessi non è presente in quanto gli stessi sono stati liquidati con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza.

Rapporti relativi alla fornitura di servizi amministrativo/gestionali.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa di alcune prestazioni di servizi fornite da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG., che ha addebitato costi collegati alla centralizzazione di parte delle attività aziendali. Tali servizi sono riferiti alle aree di Human Resources, Asset Management, Business Development International, Referral Business e Risk International.

I suddetti servizi sono regolamentati da un contratto denominato "Service Agreement" stipulato nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015.

Il corrispettivo di detti servizi è determinato sulla base del costo effettivamente sostenuto maggiorato di un c.d. "mark-up" (i.e. min. 3%- max. 6%), che varia in relazione della tipologia del servizio prestato a livello centrale dalla Capogruppo.

La Società nell'esercizio 2017/18, ha contabilizzato costi per servizi derivanti dal contratto denominato "Service Agreement" per un ammontare pari a 310.003 Euro. Non sono presenti debiti con la medesima natura in quanto a differenza dello scorso esercizio, tutte le fatture sono state saldate prima del 30 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2015, la Società ha stipulato con la Capogruppo un ulteriore contratto denominato "Guarantee Facility Agreement". Tale accordo prevede che, qualora la Società utilizzasse fonti di finanziamento rivenienti da Istituti bancari terzi che richiedessero lettere di patronage a contenuto impegnativo rilasciate dalla Capogruppo, la Società stessa, sarebbe soggetta al pagamento di una predeterminata percentuale, applicata all'esposizione finanziaria media mensile registrata nei confronti delle controparti alle quali è stata rilasciata detta garanzia a beneficio di Deutsche Leasing Italia S.p.A.. Per l'esercizio in esame, la Società ha contabilizzato commissioni passive a fronte di quanto sopra per 260.917 Euro. Non sono presenti debiti con la medesima natura in quanto a differenza dello scorso esercizio, tutte le fatture sono state saldate prima del 30 settembre 2018.

In data 13 settembre 2018, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Deutsche Leasing Italia S.p.A., ha deliberato la distribuzione di 1.000.000 Euro a favore dell'Azionista unico Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con utilizzo della riserva straordinaria. Il pagamento è stato effettuato in data 18 settembre 2018.

Si riporta alla pagina seguente una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

Rapporti con la casa madre Deutsche Sparkassen Leasing Ag & Co. KG				
Descrizione	Voce di bilancio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Debiti				
Cash pooling "zero balance"	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	132.669.789	70.260.969	62.408.820
Prestito subordinato	Passivo - Voce 10 Sez. 1.2	11.300.000	11.300.000	-
Finanziamento	Passivo - Voce 10 Sez. 1.1	2.404.480	2.616.640	(212.160)
Outsourcing servizi forniti da DSL AG & Co. KG	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	-	52.575	(52.575)
Garanzie fornite da DSL AG & Co. KG	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	-	84.271	(84.271)
Totale debiti		146.374.269	84.314.455	62.059.814
Crediti				
Riaddebito spese progetto software Charisma	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	78.945	-	78.945
Totale crediti		78.945	-	78.945
Costi				
Interessi su cash pooling	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	(382.396)	(244.435)	(137.961)
Interessi su prestito subordinato	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	(192.222)	(246.620)	54.398
Interessi su finanziamento	C.E. - Voce 20 Sez. 1.3	(121.902)	(135.637)	13.735
Commissioni s/garanzie rilasciate da DSL AG & CO. KG	C.E. - Voce 40 Sez. 2.2	(260.917)	(260.833)	(83)
Servizi forniti da DSL AG & CO.KG	C.E. - Voce 110 b Sez. 9.3	(310.003)	(189.317)	(120.686)
Riduzione del costo legato alle prestazioni servizi EDP	C.E. - Voce 110 b Sez. 9.3	78.945	-	78.945
Totale costi		(1.188.494)	(1.076.843)	(111.652)

La Società non detiene quote proprie o azioni della controllante diretta, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

- **Rapporti con la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.**

La Deutsche Leasing Operativo S.r.l. è essenzialmente gestita, da un punto di vista operativo, dalla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A., in forza di un accordo di servizi in outsourcing in essere dall'inizio dell'attività della Società.

In seguito a questo accordo, al 30 settembre 2018 la Società ha contabilizzato un debito nei confronti della controllata per 490.000 Euro per i costi dovuti a tale servizio.

Per quanto riguarda gli aspetti fiscali si evidenziano i seguenti rapporti di consolidamento:

CONSOLIDATO FISCALE: con riferimento alle imposte sul reddito, i debiti (o crediti) d'imposta sono riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. in base all'opzione esercitata nel quadro OP del modello UNICO SC 2017.

I "Debiti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l." sono riferiti al beneficio (IRES 24% pari a 310.493 Euro), generato dal trasferimento della perdita fiscale, per 1.293.720 Euro che, in base a quanto sopra esposto, è stata trasferita in capo alla controllante.

IVA DI GRUPPO: come per i precedenti esercizi, unitamente alla dichiarazione IVA annuale del 23 aprile 2018, la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto i crediti ed i debiti sono riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Al 30 settembre 2018, la liquidazione mensile dell'IVA della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. risultava a debito per 651.230 Euro; tale debito viene accollato alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. sulla base della adesione delle due società all'IVA di gruppo.

In data 13 settembre 2018, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha deliberato la distribuzione di 1.000.000 Euro a favore dell'unico socio Deutsche Leasing Italia S.p.A. con utilizzo parziale della riserva straordinaria. Il relativo pagamento è stato effettuato in data 18 settembre 2018.

I suddetti rapporti, nei confronti della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., sono sintetizzati nella seguente tabella.

Rapporti con la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.				
Descrizione	Voce di bilancio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Debiti				
Altri debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	(310.493)	(93.465)	(217.028)
Totale debiti		(310.493)	(93.465)	(217.028)
Crediti				
Debito IVA della Deutsche Leasing Operativo	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	651.230	234.789	416.441
Gestione in outsourcing della controllata	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	490.000	490.000	-
Totale crediti		1.141.230	724.789	416.441
Ricavi				
Dividendi e proventi simili	C.E. - Voce 50 Sez. 3	1.000.000	500.000	500.000
Gestione in outsourcing della controllata	C.E. - Voce 160 Sez. 14.1	490.000	490.000	-
Totale ricavi		1.490.000	990.000	500.000

• Rapporti con la Società Deutsche Leasing International GmbH

Con la Società consociata Deutsche Leasing International GmbH è stato sottoscritto un apposito contratto, denominato "Execution Agreement", per la copertura di alcuni rischi su crediti in settori specifici (i.e. stampa piana, packaging, macchine utensili). Attraverso questo tipo di contratto, la consociata ha permesso alle controllate estere del gruppo, tra le quali Deutsche Leasing Italia S.p.A., di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali, per i quali sono stati a suo tempo istituiti c.d. Risk Pools transnazionali da parte del Gruppo Deutsche Leasing.

In particolare, detto "Execution Agreement", a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce a Deutsche Leasing Italia S.p.A. la copertura delle perdite su crediti realizzate o che si dovessero realizzare a fronte di operazioni assistite da detti Risk Pool: di questo accordo se ne tiene conto ai fini della valutazione del valore di presumibile realizzo dei crediti che dovessero risultare deteriorati

A fronte del pagamento di una percentuale del valore dei beni, la Società acquisisce una copertura sulle perdite su crediti realizzate o che si realizzeranno su questi contratti. Tale costo viene contabilizzato per competenza in base alla durata del contratto.

A Deutsche Leasing Italia S.p.A. può essere richiesto di integrare il suddetto pagamento al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del Risk Pool.

Nei fatti, la Società non è stata mai chiamata nei passati esercizi, e non sarà chiamata nei prossimi 12 mesi, ad effettuare integrazioni rispetto a quanto già riconosciuto, in base ad una sostanziale rinuncia di tale richiesta da parte della consociata Deutsche Leasing International GmbH.

Al 30 settembre 2018 i volumi delle esposizioni assistite da "Execution Agreement" sono i seguenti:

Crediti v/clientela assistiti dal "risk pool"	Saldo 30/09/2018	Saldo 30/09/2017	Variazioni
Attività incluse fra le non deteriorate	37.417.947	26.755.275	10.662.672
Attività classificate fra le deteriorate	1.139.753	1.201.308	(61.554)
Totale	38.557.700	27.956.583	10.601.117

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Deutsche Leasing International GmbH.

Rapporti con la Società Deutsche Leasing International GmbH				
Descrizione	Voce di bilancio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Debiti				
Debiti per importi coperture pool ancora da saldare	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	8.279	-	8.279
Totale debiti		8.279	-	8.279
Crediti				
Risconto attivo per Risk pools	Attivo - Voce 140 Sez. 14.1	554.649	303.138	251.511
Totale crediti		554.649	303.138	251.511
Costi				
Commissioni passive per distribuzione servizi da terzi	C.E. - Voce 40 Sez. 2.2	(139.112)	(165.313)	26.200
Totale costi		(139.112)	(165.313)	26.200

La Società non detiene quote proprie della Deutsche Leasing International GmbH, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

- **Rapporti con consociata Deutsche Leasing Finance GmbH**

La Società consociata Deutsche Leasing Finance GmbH, fornisce garanzie a copertura di alcune posizioni specifiche inserite nel portafoglio.

Al 30 settembre 2018, i clienti coperti da questo tipo di garanzie sono 2, per un controvalore relativo ai loro crediti così definito: 12.794.760 Euro con riferimento a contratti attivi e 35.950.000 Euro in correlazione a contratti stipulati ma che ancora non hanno iniziato a produrre i loro effetti finanziari.

Il costo delle garanzie viene contabilizzato su base mensile in base alla maturazione e viene riconosciuto su base annuale.

Rapporti con la Società Deutsche Leasing Finance GmbH				
Descrizione	Voce di bilancio	Saldo al 30/09/2018	Saldo al 30/09/2017	Variazioni
Debiti				
Ft. da ricevere per garanzie su specifici crediti	Passivo - Voce 90 Sez. 9.1	29.744	26.785	2.959
Totale debiti		29.744	26.785	2.959
Costi				
Garanzie rilasciate da Deutsche Leasing Finance GmbH	C.E. - Voce 40 Sez. 2.2	(56.656)	(27.416)	(29.240)
Totale costi		(56.656)	(27.416)	(29.240)

La Società non detiene quote proprie della Deutsche Leasing Finance GmbH, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Sezione 7 Altri dettagli informativi

7.1 – Bilancio Consolidato della Capogruppo

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'articolo 2497 *bis* del Codice Civile, nelle pagine successive sono riportati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico risultanti dal bilancio consolidato pubblicato dalla Capogruppo nel mese di aprile 2018 relativamente all'esercizio chiuso al 30 settembre 2017. Si specifica che quest'ultima non pubblica un bilancio separato.

La società Capogruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG con sede a Bad Homburg (Germania) - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A..

Con riferimento a quanto previsto dal par. 4 dell'IFRS 10, e in applicazione delle norme locali in materia (art. 27 del D. Lgs. 127/91 e D. Lgs. 139/2015), la Società non consolida la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., e provvederà a depositare, presso il Registro delle Imprese di Milano, il bilancio consolidato e la Relazione sulla gestione della Capogruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG chiuso al 30 settembre 2018 non appena approvato dall'Assemblea dei Soci di quest'ultima.

Consolidated balance sheet as at 30 September 2017

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

Assets

	As at 30/9/2017		As at 30/9/2016
	EUR	EUR	TEUR
1. Cash reserves			
a) Cash in hand		36,032.82	51
2. Receivables from credit institutions			
a) Due daily	182,034,222.69		392,335
b) Other receivables	44,472,377.69	226,506,600.38	55,511
3. Receivables from customers		8,272,341,997.68	7,666,635
4. Equities and other non-fixed interest securities		3,808,643.49	805
5. Investments		188,007,218.18	168,427
of which:			
in credit institutions			
EUR 166,517,492.84 (previous year: TEUR 148,264)			
6. Shares in affiliated companies		13,289,157.44	13,431
7. Leasing assets		10,187,305,140.67	9,946,290
8. Intangible assets			
a) Concessions, industrial property rights acquired for consideration and similar rights and assets and licenses for such rights and assets	22,067,562.13		21,384
b) Goodwill	54,628,327.59		60,830
c) Advanced payments	7,046,594.51	83,742,484.23	3,825
9. Property, plant and equipment		131,562,940.52	98,309
10. Other assets		236,570,329.10	242,734
11. Prepayments		11,483,074.56	11,199
12. Surplus resulting from offsetting of assets		184,696.70	153
Total assets		19,354,838,315.77	18,681,919

2016
2017

ANNUAL REPORT 2016/2017
DEUTSCHE LEASING

Equity and liabilities

		As at 30/9/2017	As at 30/9/2016
	EUR	EUR	TEUR
1. Liabilities owed to credit institutions			
a) Due daily	883,433,723.83		931,417
b) With agreed maturity or notice period	10,847,362,592.85	11,730,796,316.68	10,474,615
2. Liabilities owed to customers			
a) Other liabilities			
aa) Due daily	525,900,643.51		502,951
ab) With agreed maturity or notice period	771,594,643.32	1,297,495,286.83	450,284
3. Liabilities evidenced by certificates			
a) Issued bonds		527,500,000.00	465,700
4. Other liabilities		302,187,584.05	310,212
5. Deferred income		4,217,347,199.08	4,334,090
6. Provisions			
a) Provisions for pensions and similar obligations	116,944,365.08		110,008
b) Provisions for taxation	6,642,540.47		8,003
c) Other provisions	118,982,855.98	242,569,761.53	118,159
7. Subordinate liabilities		13,238,166.03	16,595
8. Fund for general banking risks		225,000,000.00	195,000
9. Equity			
a) Called-up capital subscribed capital/ equity shares of limited partners	240,000,000.00		240,000
b) Reserves	376,282,735.56		349,683
c) Differences from currency translation	10,685,869.57		15,475
d) Non-controlling interests	99,770,731.73		90,956
e) Net profit for the year	71,964,664.71	798,704,001.57	68,771
Total equity and liabilities		19,354,838,315.77	18,681,919
1. Contingent liabilities			
Liabilities under suretyships and guarantee agreements		255,615,096.74	258,504
2. Other obligations			
Irrevocable loan commitments		177,191,751.64	212,768

Consolidated statement of profit and loss for the period from 1 October 2016 to 30 September 2017

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

			2016/2017	2015/2016
	EUR	EUR	EUR	TEUR
1. Leasing income		6,866,998,195.86		6,643,356
2. Leasing expenses		-3,914,624,753.95	2,952,373,441.91	-3,550,982
3. Interest income from				
a) Credit and money market transactions		144,870,901.33		94,724
4. Interest expenses		-149,739,036.36	-4,868,135.03	-162,929
5. Current income from				
a) Investments		10,614,248.53		14,559
b) Shares in affiliated companies		825,716.75	11,439,965.28	4,916
6. Income from profit and loss transfer agreements			3,601,403.15	7,118
7. Commission income		21,831,469.85		26,353
8. Commission expenses		-24,843,799.20	-3,012,329.35	-23,777
9. Other operating income			304,268,539.92	280,291
10. General administrative expenses				
a) Personnel expenses				
aa) Wages and salaries	-197,042,656.24			-177,950
ab) Social security contributions and expenses for retirement pensions and other benefits of which: for retirement pensions EUR 1,428,702.41 (previous year: TEUR 2,912)	-30,878,453.49	-227,921,109.73		-29,400
b) Other administrative expenses		-122,899,562.02	-350,820,671.75	-116,829
11. Depreciation and valuation adjustments on				
a) Leasing assets		-2,489,758,985.89		-2,607,362
b) Intangible assets and property, plant and equipment		-22,285,788.05	-2,512,044,773.94	-13,035

2016
2017

ANNUAL REPORT 2016/2017
DEUTSCHE LEASING

			2016/2017	2015/2016
	EUR	EUR	EUR	TEUR
12. Other operating expenses			-228,676,500.72	-208,031
13. Depreciation and valuation adjustments on receivables and specific securities and allocations to provisions for leasing and loan business of which: expenses for allocation to the fund for general banking risks pursuant to § 340g HGB EUR 30,000,000.00 (previous year: TEUR 40,000)			-62,777,391.05	-100,205
14. Income from write-ups on investments, shares in affiliated companies and securities treated as non-current assets			343,479.35	437
15. Expenses from profit and loss transfer agreements			-750,758.12	-1,110
16. Profit on ordinary activities			109,076,269.65	80,144
17. Extraordinary profit				
a) Extraordinary income		0.00		13,918
b) Extraordinary expenses		0.00	0.00	-
18. Taxes on income and profit			-23,368,636.18	-19,988
19. Other taxes, not included under Item 12			-1,716,745.42	-1,587
20. Net income for the year			83,990,888.05	72,487
21. Non-controlling interests in profit			-12,426,661.00	-3,721
22. Non-controlling interests in loss			400,437.66	5
23. Net profit for the year			71,964,664.71	68,771

7.2 – Corrispettivi alla società di revisione

In ottemperanza all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Consob Emittenti, si specifica che, per la revisione legale del bilancio e del reporting package attribuita alla KPMG S.p.A., sono stati previsti compensi per 40.172 Euro al netto delle spese e 2.077 Euro a titolo di corrispettivi per la firma dei modelli fiscali.

Altre note

Il presente bilancio è veritiero e rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Assago (MI), 20 dicembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429,
COMMA 2, DEL CODICE CIVILE.
BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2018

“All’assemblea dei soci della Deutsche Leasing Italia Spa,

Vi ricordiamo, per quanto occorra e ove necessario, che al collegio sindacale spetta, ex art. 2403 primo comma del Codice Civile, la vigilanza sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti sulla società è esercitata dalla società di revisione KPMG S.P.A.

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG e tale circostanza viene indicata negli atti e nella corrispondenza ed è stata comunicata, mediante iscrizione, presso la Sezione del Registro delle Imprese di Milano ex art. 2497 bis C.C. Sempre con riferimento al citato articolo, i Vostri Amministratori hanno proceduto:

- all’esposizione in Nota Integrativa dell’ultimo bilancio consolidato pubblicato di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG in quanto esercitante l’attività di direzione e coordinamento della società;
- all’indicazione nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa dei rapporti intercorsi con Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e l’effetto che l’attività in questione ha avuto sull’esercizio e sui risultati della società.



Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 settembre 2018 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le attività deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, tutte le informazioni richieste ed in particolare le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite le informazioni che abbiamo raccolto in qualità di membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

f
P

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile nel corso dell'esercizio al 30 settembre 2018.

Nel periodo 13.11.2017 – 15.01.2018, Banca d'Italia ha svolto presso la sede della società un accertamento ispettivo a spettro esteso al fine di valutarne le aree di rischio e i profili tecnici della società. Gli esiti degli accertamenti condotti, parzialmente favorevoli, hanno fatto emergere la presenza di alcuni ambiti di miglioramento relativi a procedure di controllo e operative.

La società ha predisposto un piano di azioni a rimedio degli ambiti di miglioramento individuati sulla cui attuazione ha vigilato e vigila il Collegio Sindacale.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2018, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il risultato di esercizio presenta un utile netto di Euro 4.062.464 in forte crescita rispetto all'esercizio contabile precedente e che ci permette di valutare come eccellente l'attività svolta dalla Società.

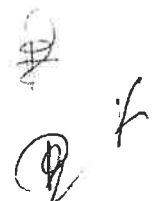
La società non ha esercitato la deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 231/2001. Nell'esercizio di tali funzioni l'organo di controllo ha vigilato sull'effettiva attuazione del modello adottato dalla società attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito, ha valutato l'adeguatezza e appropriatezza del modello in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati societari, dei reati contro la Pubblica Amministrazione e dei reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio ed ha presidiato l'aggiornamento del modello ove richiesto. Come previsto dal piano Piano di attività nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare il Modello 231/01 rispetto alle novità normative in materia di corruzione tra privati, sistema di whistleblowing, sanzioni disciplinari, antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo. Tenuto conto della circostanza secondo cui, nel corso dell'attività svolta ai sensi del Decreto, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi per i quali non esistono presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Per tutto quanto sopra rilevato il Collegio Sindacale, tenuto conto anche che dagli incontri periodici e dagli scambi di informazioni intercorsi

Handwritten initials, possibly 'P' and 'F', and a vertical line.

con KPMG S.p.A. non risultano rilievi o richiami di informativa,
esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 30
settembre 2018 e alla proposta espressa dal Consiglio di
amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio.”

I SINDACI

Dott. Paolo Zucca



Dott. Raffaele Rech



Dott. Roberto Lazzarone

